



# LA GRANDE LUCANIA BUSINESS

Comunicazione e Servizi  
IN THE WORLD

copia GRATUITA



Anno 5 - Numero 9 - Distribuito dal 5 Ottobre all'8 Novembre 2018 | [www.lagrandelucaniabusiness.it](http://www.lagrandelucaniabusiness.it) | [info@lagrandelucaniabusiness.it](mailto:info@lagrandelucaniabusiness.it)

## EDITORIALE



**Cenerentola senza timoniere**

di Giovanni Labanca

L'anno scorso, in un incontro con l'assessore all'Agricoltura della Regione a Terranova di Pollino, questi ebbe a chiedere scusa per aver trascurato proprio l'agricoltura, per fin troppo tempo, abbandonando, cioè quello che avrebbe dovuto essere l'attività principale della Regione.

Ha suscitato non poca ilarità e preoccupazione il fatto che la persona responsabile del settore fosse proprio lui. L'affermazione è stata molto grave, se si pensa a quello che rappresenta per la vita di migliaia di agricoltori, che fanno della nostra regione, un fiore all'occhiello, vanto dell'Italia meridionale e non solo.

Quello che manca ed è mancato, in questi anni, all'Agricoltura lucana è stata una forte cabina di regia, che avrebbe dovuto dettare i tempi della programmazione. A fronte di una produzione agricola fiorente, nella nostra Regione è mancato il timoniere giusto, colui che avrebbe dovuto assumersi il compito, proprio di insegnare a gestire le risorse, evitare il moltiplicarsi delle stesse colture, a poca

[continua a pag. 2](#)

## Elezioni regionali: Agricoltura in primo piano. Impegno di civiltà

### Dai campi delle primizie parte la rinascita economica



L.R. Tauro

Sul numero precedente, abbiamo detto che saremmo

entrati nello specifico, nella elencazione di forza e debolezza, di cose fatte bene e di quelle fatte male, dei settori più importanti della nostra regione, nello spazio consentitoci.

Inizieremo da quello che viene chiamato primario, cioè quello

della agricoltura. Sia pure esso non lo è più in termini di Pil, sia



Terra che dobbiamo ben curare e a cui volere bene.

Comprendendo soprattutto che essa ha la dimensione di un bene finito, come usano dire gli economisti. Ma anche il buon senso.

Proteggendola al meglio, ma veniamo al quadro odierno.

Il territorio lucano in fatto di morfologia vede montagna, collina e poca pianura.

Ciò che maggiormente produce è fatto di grano, olive, arance, vino e ortofrutta più in generale e prodotti eccellenti della zootecnia.

Anche il sottobosco ci sarebbe,



se funzionasse la forestazione produttiva, di cui tante volte ne parliamo (i forestali si pagherebbero da soli, col legno e prodotti di bosco).

Siamo o non siamo la regione di

[continua a pag. 2](#)

### Rocco Rosa è il nuovo Direttore "Giornale per i Lucani nel mondo"

Il nome dato al giornale, oltre che evocativo e suggestivo, si presta a molte chiavi di lettura. Quella geopolitica, che si collega ai vari movimenti di annessione ad un territorio omogeneo per storia, cultura e mo la consegna firme raccolte tarantina); quella regionale che grandi consul piano pro quello scientifico: quella più grande di perchè è spar e nel mondo una sua identità. Tutte e tre queste chiavi di lettura sono già inglobate nell'esperienza che il giornale ha fatto finora ed il mio compito è di non bloccare un fiume che scende, ma di migliorarne gli argini, di allargare gli



[continua a pag.2](#)

regionale che nazionale, resta quello che nell'immaginario collettivo risulta essere appunto il più importante. perchè da esso discendono tutti gli altri. E sino a quando l'uomo non si inventerà un altro modo per alimentarsi, altri prodotti fatti nei laboratori o che ci perverranno da qualche mondo sconosciuto, attraverso le navicelle che inviamo in giro per l'universo, anche se a questo punto bisognerebbe mandarne centinaia di migliaia per alimentare i sette miliardi e più di esseri viventi attuali, è con l'agricoltura che bisogna fare i conti.

Se vogliamo continuare ad essere quelli che ancora oggi siamo, a distanza di chi sa quanto tempo.

## SOMMARIO ...



G. Caforio Massarelli  
Passeggiate pedagogiche: elogio della filosofia

[servizio a pag. 5](#)



Cosimo Massaro  
L'Italia nel cuore

[servizio a pag. 5](#)



Vito Andrea Mariggio  
La giornata europea della cultura ebraica a Manduria e nel Salento

[servizio a pag. 8](#)



Margherita Marzario  
L'articolo 1 della nostra Costituzione

[servizio a pag. 8](#)



Federica Alberti  
La tragedia del Raganello è una ferita per tutto il Pollino

[servizio a pag. 17](#)



Rossella Masullo  
Sulla constatazione del pregiudizio

[servizio a pag. 20](#)

La I.S.E.C. srl, editrice del giornale "La Grande Lucania Business" dà il benvenuto e augura buon lavoro al direttore responsabile Rocco Rosa.



Da questo nr la I.S.E.C. srl è il nuovo editore del giornale La Grande Lucania Business... ad maiora!!!



## Cenerentola ...

distanza e della stessa qualità. Per questo, per tanto tempo, abbiamo assistito, a discapito della migliore produzione e redditività, al copiarsi gli uni con gli altri, in una specie di lotta intestina e fratricida, a favore delle altre ragioni che, invece, hanno sempre fatto della competitività l'arma vincente, nei nostri confronti. Il mea culpa dell'assessore all'Agricoltura è una ammissione di colpa che fa specie in un contesto di pri-



Terranova di Pollino

maria importanza. Sui mercati nazionali ed internazionali, ci sappiamo difendere solo grazie alla buona volontà dei privati che, anch'essi in buona parte egoisti, non hanno mai pensato di fare quadrato contro i nemici,

L'esempio più eclatante viene dalla Emilia Romagna, dalla grande massa di cooperative che, lungi dallo scannarsi a vicenda, si coalizzano, appunto, per sfruttare al meglio, tutti i sussidi della Comunità Europea, all'esatto contrario dei nostri, che prendono i contributi che, però, non sanno trasformare in ope-

re di miglioramento e crescita. Noi Lucani, siamo bravissimi e specialisti, oltre che in altre cose, a gridare subito "al contributo", senza preoccuparci di rimboccarci le maniche e cercare di riparare subito il danno subito. Poi si vedrà. C'è una specie di riluttanza e rassegnazione celeste nel non fare l'unione che fa la forza, perchè gelosi e diffidenti, tanto da rasentare il massimo della vergogna, se anche tra parenti stessi ci sono screzi e lotta. Ne siamo consapevoli, per averne avuto tanto spesso, le prove dirette.

Al prossimo assessore all'Agricoltura non chiediamo tanto, pretendiamo solo un forte impegno, più passione e una valida programmazione, elementi indispensabili che facciano della nostra Regione sempre la più importante, in campo agricolo, potendo calare Assi dalla manica, dal calibro del Metapontino, la California del Sud, come arma vincente. Non dobbiamo imparare niente da nessuno, anzi, possiamo solo insegnare tante cose, vedi il caso della fragola Cantonga, che con una strategia dal marketing aggressivo, si è guadagnato le più alte posizioni nel mercato della fragola, diventandone la Regina incontrastata, la numero uno, come dovrebbe essere la Basilicata, se al posto sedesse un Assessore giusto e, soprattutto competente e lucano.

**Giovanni Labanca**

## Direttore ...

alvei, di rafforzarne i ponti. Un legame più forte con i territori della grande Lucania, significa parlare un linguaggio comune, senza steccati, senza campanilismi. ma con l'idea di mettere avanti la Comunità meridionale, quella delle aree interne, quella di un Sud che ha dato più di quanto abbia ricevuto e che continua ad essere derubricato dall'elenco delle priorità nazionali. E questo linguaggio comune è la rete sulla quale costruire un progetto di crescita che parta dal basso, inteso come reazione al fatalismo, come valorizzazione di energie positive, come sforzo di crescere nella giusta direzione. E qui vengono i temi sui quali le penne di questo giornale dovranno cimentarsi nel percorso futuro: quale tipo di sviluppo, quale compatibilità col petrolio, come valorizzare i settori che più identificano questo territorio, la cultura, l'ambiente, il turismo, come evitare che l'interesse economico ed il profitto dei potentati possa distruggere il bello che abbiamo. Ora che "la piccola economia" un tempo limitata alla sopravvivenza di molte famiglie, sta prendendo

fattezze meno infantili, con la valorizzazione dei prodotti tipici, con un certo tipo di turismo culturale ed ambientale, con località che si stanno proiettando a livello internazionale, con un'agricoltura che si modernizza, ci sono scelte di campo che è necessario fare e che non possono e non debbono fare gli altri per noi. Qui c'è il ruolo di una informazione che è libera nel senso più vero e bello del termine, perchè è la sintesi di uno sforzo di persone vive, che hanno energia, che hanno esperienza e che non soggiacciono alle sirene dei partiti ma cercano di indicare ed assecondare un cammino virtuoso di crescita della comunità lucana. Mai come in questo momento c'è bisogno che la Grande Lucania, quella delle teste pensanti, degli uomini liberi, degli imprenditori che si sono fatti da sé, dei giovani che vanno in giro per il mondo a lavorare o a fare esperienza, si ritrovi intorno ad una idea di vita comunitaria nella quale ci sia sana competizione, meritocrazia, capacità di scelta, responsabilità di guida. Se nel piccolo possiamo diventare un punto di riferimento di questa speranza collettiva, avremo assolto al nostro compito.

## Matera trema: liti, fondi tagliati e lavori cancellati Pronto il Programma Culturale. La Scala ci sarà

Il tempo passa e i guai per Matera aumentano, per i continui tagli imposti dal Ministero, per l'irritazione della governance. Continua pure il pressing del Ministro del Sud Lezzi, che ha preso a cuore Matera 2019.

Va meglio sul fronte culturale, con la presentazione, nell'Auditorium "Gervasio", alla presenza del Ministro Bonisoli, della "Programmazione Culturale di Matera 2019", da parte del presidente della Fondazione, Adduce e del direttore Verri, con il Sindaco De Ruggieri.

Si tratta di un investimento di 48 milioni di euro, derivanti da fondi regionali (11 meuro), nazionali (30 meuro) e privati (7 meuro, spalmati in 48 settimane.

La metà del programma, 27 progetti, sarà realizzata da Associazioni culturali lucane, per 6 milioni. Questi coinvolgeranno, circa 3 mila lucani e una centinaia di partner internazionali.

Gli artisti e curatori sono 117. I paesi europei sono 27, comprese le regioni italiane. L'80% del programma è fatto da produzioni originali, anteprime assolute a livello mondiale. Al momento, sono 12 gli sponsor, 6 nazionali e 6 locali.

Il programma di Matera 2019 inizierà ufficialmente il 19 gen-

naio e si concluderà il 19 dicembre.

A corollario di questa notizia, ne



giunge un'altra da Milano: la Scala terrà a Matera due spettacoli, con due opere per bambini, "Elisir d'amore" e "Il Barbiere di Siviglia", come da accordo dell'incontro, a Milano, tra il Ministro Bonisoli ed il Sovrintendente Pereira. Non è esclusa nemmeno la possibilità che la Prima Arpa della Scala, Olga Giusy Mazzia, lucana di Terranova di Pollino, tenga un concerto, compatibilmente con il lavoro, dedicato alla sua Terra di origine. Anche il San Carlo di Napoli sarà presente con un'opera.

Dal mondo imprenditoriale, per la cancellazione di lavori già programmati, si leva sempre più forte l'allarme, perchè l'economia vuole aiuti e certezze, per poter fare bene la sua parte. Fa pressione e non intende giocare un ruolo secondario, perchè

c'è in gioco la credibilità dell'intero paese, oltre a quella della città.

Il ministro Lezzi, come aveva promesso, è stato a Matera più volte, per dettare i tempi dei lavori definiti. In sostanza, ha scelto le opere essenziali da farsi. Sarà la vigilante speciale e questo le ha attirato la simpatia dei materani, che la vorrebbero "commissario".

Ultimo schiaffo morale la città lo ha avuto ultimamente: la partenza del Giro d'Italia 2019, prevista da Matera, è stata assegnata alla gaudente Bologna, in sfregio a tutte le regole di



buon senso. La RCS non guarda in faccia a nessuno e si vende al migliore offerente. E Matera, si sa, è povera, ma dignitosa. Mancano solo tre mesi e ci auguriamo di riuscire a fare il miracolo che tutti si attendono.

**Carlo Biase**

## Dai campi ...

luci e di boschi, come gli antichi che sapevano usare penna e intelletto magnificamente declamavano?

Con decine di migliaia di piccoli imprenditori, con superficie per azienda però molto ridotta.

Ma riescono a produrre bene, meglio di tante altre parti d'Italia.

Prendiamo la fragola, siamo tra le prime regioni italiane in fatto di produzione, che poi spediamo in tutto il mondo.

L'eccessivo frazionamento non fa crescere a livello di scala, di massa critica, come pure qui dicono quelli che trattano di economia e portano i conti a popoli e nazioni, come il mercato pretende.

Con questo entriamo nella seconda parte di questo nostra breve disamina, che consiste nell'azione della politica, il cui fine ultimo è quello di far stare

meglio popoli e il loro operare. Per il caso che ci riguarda più da vicino, vediamo le azioni che le regioni devono mettere in campo.

Da circa vent'anni, in un crescendo di spesa (ma non di resa o quanto meno pari a quello elargito e consumato), vediamo gli interventi pubblici di sostegno attraverso le misure europee, espressione che impressiona non poco.

Queste che, come ad un gioco dell'oca, diamo e riceviamo, se poi le regioni non sono brave, e le nostre proprio bravissime non sono, o non sanno spendere tutto ciò che è previsto nel piano settennale (locuzione che riguarda qualcosa di sinistro della recente storia dell'uomo da qualche parte della nostra Europa, ma anche d'Asia), spesso ritornano indietro con l'aggravio di salate multe che bisogna pagare, per non aver saputo spendere per quanto

programmato. Il danno oltre la beffa.

Siamo veramente sicuri che così come ad oggi articolati i bandi del PSR, Piano di Sviluppo Regionale, voluto da questa Europa, che nessuno di noi ha mai votato, questo però lo diciamo a bassa voce altrimenti quelli di una certa Italia e quelli del nord del Continente si arrabbiano di brutto) possano creare grandi entusiasmi nei giovani che vogliono, e che in tanti ci sono, avventurarsi al lavoro primario?

Sarebbe stato molto più semplice decidere di dare tutto il necessario ai giovani, per farli partire nella loro nuova avventura lavorativa, che poi avrebbero rimborsato in cinquant'anni.

E' proprio difficile convincere i signori di Bruxelles?

Noi riteniamo assolutamente di no. Se si vuole, si può.

**L.R. Tauro**

tornerà tutto come prima...  
chi lo sa !!! ... ???

**tornerà tutto come prima...  
chi lo sa !!! ... ???**

tornerà tutto come prima...  
chi lo sa !!! ... ???

# OPINIONI Salvini indagato: toghe rosse all'assalto Procure sempre all'erta a senso unico

Si può essere d'accordo con Matteo Salvini a proposito di linea dura sull'immigrazione (è il caso di moltissimi italiani), oppure si può essere in dissenso da lui: è il caso dei molti italiani favorevoli a una larga accoglienza.

Ma oggi, con Salvini indagato, comunque la si pensi sul merito delle sue scelte politiche, incluso il caso della nave Diciotti, il fatto che ancora una volta - come con Craxi, come con Berlusconi - scendano in campo le procure, è semplicemente vergognoso.

Entriamo nel merito della accusa rivolte a Salvini, indagato per sequestro di persona, arresto illegale e abuso di ufficio.

L'arresto illegale presuppone un arresto in senso tecnico, e qui pare invece che non sia stato arrestato nessuno. Dunque, "smontata" la prima ipotesi di reato. Quanto al sequestro di persona, se Catania era solo un porto di transito, il problema non si pone. Se invece era quello di approdo, è valutazione discrezionale del Ministro decidere se uno sbarco sia compatibile con l'ordine pubblico. Dunque, contestare al capo del Viminale il sequestro di persona è un paradosso.

Infine, rimane l'abuso di ufficio, un reato così vago che è ben difficile provarne la commissione, soprattutto in un'attività altamente discre-

zionale.

Ora occorre valutare anche



un aspetto politico. Si può criticare Salvini per i termini coloriti che usa, ma l'ipotesi che debba dimettersi per

l'iscrizione nel registro degli indagati è una stupidaggine.

Ecco perché "l'idea che le Procure possano intervenire nelle scelte migratorie è non solo bizzarra, ma irrazionale e ingestibile" - dice Carlo Nordio, ex magistrato, che di toghe e politica se ne intende. Un politico può essere "sanzionato", se sbaglia le scelte fatte, dal suo elettorato. Nessuno, invece, può intervenire sui Pm che "non subiscono alcuna sanzione per eventuali scelte sbagliate".

Chi è contro Salvini ha il dovere di batterlo alle elezioni,

di convincere più elettori, non di invocare procure e manette: peraltro, queste ultime, non troppo sollecitate contro scafisti e trafficanti di persone.

Quel che è grave è che, ancora una volta, l'opposizione si nasconda sotto le toghe.



Beatrice Ciminelli

**Il tuo negozio online:**  
**www.improntacalzature.com**

mercoledì chiuso  
escluso in Agosto

**Ristorante**  
**Kamastra**

Cucina tipica  
Specialità: pasta di casa - prosciutto di montagna

Pizza Municipio, 3/6 - CIVITA - Tel. e Fax (0981) 73387  
www.kamastra.net info@kamastra.net

## Capani La gelateria®

Di Capani Antonio  
Via Asia, 35 A/B - Castrovillari (CS)

Di Alex Capani & C. S.A.S.  
Via Galeno, snc - Rossano Scalo (CS)





## Passeggiate pedagogiche: elogio della filosofia

“Nella misura in cui costruisce gli strumenti intellettuali per analizzare e comprendere concetti chiave come giustizia, dignità e libertà; nella misura in cui aiuta a sviluppare capacità di pensiero e indipendenza di giudizio e dove si stimola la capacità critica per capire il mondo e i problemi che pone, in quanto finalmente promuove la riflessione su valori e principi, la filosofia è una scuola per la libertà”. Questa la considerazione dell'UNESCO sulla pratica filosofica, da molti considerata una usanza obsoleta, avulsa dal mondo tecnologico e complesso, quale quello in cui viviamo, quindi incapace di essere funzionale al progresso sociale. Eppure mi sento di poter affermare che oggi, più che mai, la filosofia è necessaria alla vita, alla società, al lavoro dell'uomo. Se, infatti, complessità è il termine che ben descrive la relazione tra fatti, eventi, linguaggi, opinioni della nostra quotidianità, nonché la relazione tra i saperi scientifici che sempre più si caratterizzano per la debolezza dei confini, si aprono ad ambiti di transdisciplinarietà e, ponendosi in dialogo tra loro, escono dall'autoreferenzialità, i contributi della filosofia, nel suo significato etimologico di “amore per il sapere” e, in senso più lato, di esercizio del pensiero, risultano essere fondamentali. Esercitare il pensiero, in una società sempre più caratterizzata dall'incertezza e dall'anestesia intellettuale, significa porsi domande, cercare un senso agli eventi, coltivare le facoltà

critiche, sapere interpretare la realtà secondo differenti prospettive, ipotizzare scenari possibili, trovare soluzioni, saper leggere e sapersi muovere nella complessità. “Manca ai più la coscienza intellettuale”, aveva affermato Nietzsche e se coscienza, da conscio, significa essere consapevole, presente a se stesso, la filosofia, coltivando la consapevolezza, può contribuire a restituire il giusto peso alla cultura, al sapere, alla conoscenza, a consolidare il senso civico, l'esercizio della cittadinanza attiva e, più ancora, l'agire morale dell'uomo: sono queste le radici della libertà. La pratica filosofica inizia quando l'uomo cessa di spiegare gli eventi ricorrendo a interpretazioni magico-religiose e sostituendo ad esse spiegazioni razionali. Il culmine di ciò lo ritroviamo nel pensiero aristotelico, secondo il quale il compito della filosofia è proprio quello di comprendere e descrivere il mondo reale. In epoca moderna, mentre Hegel la paragona alla nottola di Minerva (uccello sacro che inizia il suo volo al crepuscolo), sostenendo che essa spiega la realtà al termine del suo sviluppo, (per questo la pone al termine dell'intero processo dialettico), Marx la identifica con la praxis, l'azione, sottolineando la necessità non di interpretare, bensì di cambiare il mondo. Ma l'interpretazione reca in sé le basi per il cambiamento, ed esso presuppone la coscienza, la quale proietta l'uomo verso la libertà. L'uomo cosciente è l'uomo libero, con-

sapevole di sé e del proprio ruolo nel mondo, l'uomo non inglobato negli stereotipi spersonalizzanti delle folle, negli heideggeriani e impersonali “si dice, si pensa, si fa”, nelle lusinghe sofistiche dei falsi valori che, come le sirene di Ulisse, lo incantano anestetizzandolo e chiudendolo in illusorie certezze. L'intellettuale è colui che, nel corso della storia, ha saputo cogliere le trasformazioni del mondo avendone consapevolezza e, oggi più che mai, è colui cui spetta dare una risposta al male di vivere e al disagio della modernità. Per questo il “farmaco” epicureo, la filosofia, non solo cura, ma si declina in attività multiforme e spendibile in differenti ambiti e contesti, in grado di contribuire al progresso morale, economico e sociale dell'intera collettività. Parafrasando Seneca “senza filosofia nessuno può vivere con coraggio, nessuno con sicurezza: accadono innumerevoli cose in ogni momento che richiedono il consiglio della filosofia. Dobbiamo sempre fare filosofia, sia che il destino ci costringa con legge inesorabile, sia che Dio arbitro dell'universo, disponga tutte le cose, sia che il caso muova senza ordine le cose umane, dobbiamo coltivare la filosofia”. Se, come voleva Pascal, la grandezza dell'uomo risiede nel pensiero, compito elettivo di ogni educatore è quello di avvicinare i giovani alla pratica filosofica, per il proprio essere-nel-mondo, per un futuro migliore.

Giovanna  
Caforio Massarelli

## L'Italia nel cuore

Ebbene si, amo l'Italia, tutta, bella nelle sue ricche diversità. Amo in particolare il mio sud, il mio Salento, la mia terra. Un sentire viscerale, che mi anima nel difenderla e valorizzarla, frutto dello “ius sanguinius che mi porto dentro scolpito nel mio dna”.

Una Italia ricca di storia e cultura, portaerei e porto naturale, posta nel centro del Mediterraneo, figlia delle sue numerosissime culture che l'hanno resa grande agli occhi del mondo, con oltre il 70 % dei beni artistici, archeologici e culturali di tutto l'intero pianeta.

Siamo il risultato di quel processo naturale che ci ha consegnato la nostra storia. Da non confondere con l'attuale processo in corso, che non ha nulla di naturale e mira ad una sostituzione etnica del nostro popolo e alla sua destabilizzazione sociale attraverso quei meccanismi perversi creati da quell'ingegneria sociale, funzionale a sradicare tutti i nostri profondi valori, per sostituirli con altri più funzionali al turbocapitalismo mondialista.

In questi giorni mi sono astenuto volontariamente dallo scrivere commenti su ovvietà che dovrebbero essere comprese da tutti, se non si ci fosse stato un vero e proprio lavaggio del cervello.

- Il ponte Morandi è crollato per forti responsabilità dei gestori privati che ne avevano la concessione, causando una strage e, per tali mancanze, non è stato ancora indagato nessuno. Bisogna

immediatamente nazionalizzare nuovamente tutte le autostrade perché sono del popolo italiano, sono state costruite e già pagate dai nostri padri, sono un asset strategico svenduto a privati dalle politiche di sinistra

-Viene bloccato lo sbarco dei clandestini arrivati in Italia con la nave Diciotti e il ministro Salvini viene immediatamente indagato. Come si fa a non rendersi conto che anche dietro questa vicenda vi è una vera strategia di destabilizzazione politica del nostro Paese.

-Prepariamoci perché da settembre in poi subiremo attacchi potentissimi da parte della finanza speculativa internazionale. Mario Draghi (BCE) ha già fatto sapere che non acquisterà più i titoli del debito pubblico italiano con il quantitative easing, così facendo saremo in balia dei mercati speculativi alla “Soros”. Questo governo se non vuole uscire con le ossa rotte e di conseguenza anche tutti noi, deve stampare immediatamente moneta per riprendersi la Sovranità Monetaria.

È arrivato il tempo di prendere decisioni forti e sostenere uomini che hanno il coraggio di prenderle.

Cosimo Massaro

Associazione

# io ... merito +

Moralità... Legalità... Trasparenza e Meritocrazia





# Potenza, dopo di noi o...dopo di loro?

Il programma Dopo di Noi in Basilicata è partito intorno al 2008, dieci anni fa. Molto prima che, a livello nazionale, nascesse la legge omonima (solo tre anni fa) e prima che si capisse, con una programmazione finanziaria organica, l'importanza di tranquilliz-



zare i genitori sul futuro dei loro figli lasciati senza tutela. Ne beneficiarono, all'inizio, il Comune di Lauria, con Pittella Sindaco, e il Comune di Potenza, dove, nel 2010, per iniziativa di una grande persona come Giuseppe Racana, presidente dell'associazione "dopo di noi" di Potenza, si avviò il bellissimo progetto

di una casa domotica. La regione assegnò duecentomila euro all'Ater perché, all'interno del programma di alloggi popolari in quel quartiere, si creasse una comunità alloggio e una "casa domotica", cioè una casa particolarmente attrezzata per rispondere alle esigenze di persone con forti disabilità. L'ater mise a disposizione un intero piano per questa Comunità e, con l'aiuto dell'associazione, adottò tutte quelle misure atte alle migliore fruizione dell'alloggio.

Sempre sul terreno della disabilità la regione ha operato in questi anni con un piano straordinario per i singoli comuni, dividendo il territorio in 9 ambiti sovra comunali, più i due capoluoghi. Qualcosa come 2, 5 milioni, fra vari provvedimenti cui si aggiungono le somme stanziolate dalla legge nazionale. Questi soldi dovrebbero servire per fare piani specifici, o per l'assistenza domiciliare (badanti, assistenza medica ed infermieristica ecc), o per iniziati-

ve del tipo appunto di quella messa in atto a Potenza. Orbene, vengo al punto: il Comune di Potenza ha qualcosa come 600, 700 mila euro destinati a questo settore, ma sono passati due anni e non se ne preoccupa. Lo scorso anno, il presidente dell'associazione Dopo di noi, Enzo Carlone, chiese cortesemente audizione al Sindaco per affrontare una serie di questioni, non ottenendo alcuna risposta. Col risultato che mentre altri Sindaci vanno a chiedere all'associazione quali progetti fare nei loro comuni, qui, nel capoluogo, un progetto partito dieci anni fa non riesce ancora a vedere la luce. Dire che è un po' vergognosa è poco. C'è un assessorato che dorme profondamente sui temi sociali, per nulla sensibile al dramma di famiglie che vedono il futuro con angoscia e disperazione.

Nè è di poco conto il fatto che questa Associazione, dopo aver lavorato per dieci anni ad un progetto, andando

, cappello in mano e cartella sottobraccio, in tutti gli uffici possibili, oggi si sente dire che per la gestione della casa domotica di Potenza bisogna fare una gara, cioè estromettendo esattamente i genitori di quei ragazzi per cui si è lot-



tato tanto. Non viene in mente all'Assessore D'Errico che così facendo viene meno il senso di uno sforzo che congiuntamente Regione, Comune Ater e famiglie hanno fatto e che, volendo si possono e debbono trovare forme di partecipazione alla gestione di questo progetto. Se essa è nato da una intesa tra Ater e Associazione dopo di Noi, è questa associazione che deve

avere voce in capitolo per vigilare sulla corretta attuazione del progetto e per avere la certezza che, morti i genitori, non finiscano in qualche altra struttura. Si crei una fondazione per il trasferimento del bene e per una vigilanza sulla gestione, qualora essa debba venire data con bando pubblico. Oppure si crei un organismo comunale di vigilanza nel quale le famiglie abbiano tutta la possibilità di discutere, programmare e di vigilare sulla corretta assistenza data ai loro figli. Ma di tutte queste cose, non c'è traccia di discussione. Sono assessori selfisti, nel senso che si fanno i selfie per cazzatelle varie ma ignorano i problemi che fanno tremare i polsi. Molto probabilmente la risoluzione di questi problemi avverrà...dopo di loro.



Rocco Rosa

## Piazza della visitazione, corsa contro il tempo

Tutti convocati intorno allo stesso tavolo per verificare l'avanzamento delle opere e lo stato di attuazione del programma d'interventi previsti dal dossier di candidatura finanziato per Matera 2019.

Al Tavolo del Contratto istituzionale di Sviluppo, presso la sala Verde di Palazzo Chigi, la ministra per il Sud senatrice Barbara Lezzi, ha riunito il Sindaco di Matera, avv. Raffaello De Ruggeri, il Direttore generale dell'Agenzia per la Coesione, il Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e il Coordinatore del Governo per l'attuazione degli interventi su Matera 2019.

Al tavolo è stato illustrato lo stato di attuazione del piano completo delle opere cantierate, in previsione di Matera 2019. I tempi di attuazione, i costi e le previsioni di spesa. La relazione con tutte le

tabelle, i tempi e lo status quo dei lavori, sono stati illustrati dal dirigente di Invitalia, indicato come soggetto attuatore cui è stata delegata la funzione di finanziamento



delle opere previste dal piano di investimenti elaborato nel dossier di candidatura. A margine di ciò, la ministra e i dirigenti del dipartimento, hanno convenuto di deliberare l'approvazione di un ulteriore finanziamento per i lavori di Piazza della Visitazione e l'attribuzione degli

stessi al Comune di Matera che, come ha ricordato la Ministra Lezzi, "erano già presenti nel Contratto istituzionale di Sviluppo". Viene così assecondata la richiesta del sindaco di Matera avv. Raffaello De Ruggeri di riprenderli in carico assumendosi la piena responsabilità sulla realizzazione. "Poiché Invitalia non era nelle condizioni di procedere per l'assenza delle schede progetto", continua la ministra "ho preferito approvare la richiesta del Comune di rientrare in possesso della piena attuazione dell'opera". Per il ministro, dunque, come ha sempre manifestato in tutte le visite che si sono susseguite da quando è a capo del dicastero per il Sud, l'importante è accelerare. "L'intento del governo è di portare a compimento i lavori nel più breve tempo possibile". "Per questa ragione, agevoleremo in tutti

i modi questo risultato". La verifica dello stato di avanzamento dei lavori del cantiere di Piazza della Visitazione, denominata così all'indomani della visita di Papa Giovanni Paolo II, a Matera, ci sarà l'8 ottobre quando la Ministra, tornerà a fare visita alla città di Matera. Per quella data si auspica che le rassicurazioni sul completamento dei lavori si trasformino in realtà. "In quell'occasione" conclude la ministra, "avrò anche un incontro con i dirigenti di Invitalia per una verifica puntuale dei lavori compresi all'interno del Contratto Istituzionale di Sviluppo".

Dunque, tutto come previsto nel progetto voluto dalla prima amministrazione De Ruggeri, contestato, all'epoca della presentazione, dai consiglieri di opposizione Angelo Montemurro, passato oggi in maggioranza con la delega

assessorile alle infrastrutture e sicurezza stradale e Nicola Trombetta neo assessore alla realizzazione opere pubbliche che, dall'opposizione, appunto, lanciavano l'allarme sul fatto che l'amministrazione della quale oggi fanno parte, aprisse (all'epoca) al buio, nel cuore della città, "un cantiere da diversi milioni di euro seguendo un progetto confuso, approssimativo, e francamente brutto, con poca cura circa il rischio di snaturare e sfregiare per sempre il nodo nevralgico della città". Ma come si dice, le certezze sono tali finché non si cambia idea.



Giuseppe Digilio



# Lo strano silenzio sull'area industriale di Potenza

Dopo la firma del protocollo tra Asi e Comune di Potenza per il passaggio di una vasta parte di territorio

una iniziativa commerciale-direzionale estremamente invasiva e dal carico volumetrico impressionante. In sospeso

propedeutica alla redazione di una proposta di Variante al vigente Regolamento Urbanistico. Si procede, inoltre,

Potenza.

delle autolinee extraregionali



Superficie territoriale		
Area A	mq	
TOTALE	404.254,68	40,425
Superficie territoriale		
Area B	mq	ha
TOTALE	2.170.102,52	217,01

Resta nella competenza del Consorzio ASI l'area su cui insiste il nuovo depuratore a servizio della città di Potenza, in località Tiera di Vaglio, mentre le Amministrazioni firmatarie convengono di attuare il trasferimento al Comune di Potenza di ogni competenza relativa alla rete viaria principale e di servizio presente nell'area industriale di Potenza, ivi comprese le adiacenti aree destinate a verde e/o a parcheggio e l'impianto di pubblica illuminazione. Le amministrazioni stabiliscono l'immediato trasferimento nella competenza del Comune di Potenza dell'ope-

di viale del Basento e dei servizi ad esso connessi; in particolare le aree di viale del Basento occupate dal Terminal e di via della Chimica, costituenti l'anello di senso unico di circolazione. Relativamente allo svolgimento delle attività mercatali, il Comune di Potenza si impegna a garantire un servizio di vigilanza adeguato alla portata degli eventi previsti, ad effettuare le operazioni di pulizia e di ripristino dello stato dei luoghi nelle ore e nei giorni susseguenti la tenuta degli stessi, ad adeguare le previsioni di utilizzo alle norme di sicurezza vigenti, a tenere in debito conto le esi-

dalla gestione consortile alla pianificazione comunale, passaggio che è stato definito storico per la portata programmatica che esso riveste per la città capoluogo, è calato un silenzio di tomba sulla questione e questo silenzio sta destando non poche perplessità. Il Consiglio comunale non è stato investito neanche per un dibattito preliminare su quale destinazione, quale normativa, quali scelte fare in ordine alla ricucitura del tessuto urbano e alla destinazione produttiva delle aree annesse, né dalla giunta filtrano indicazioni circa il da farsi. Il fatto poi che il passaggio effettivo sia fissato al primo gennaio del prossimo anno, se serve a fissare paletti gestionali circa la competenza, lascia quattro mesi di vuoto che preoccupano per le possibili incursioni che nel frattempo possono farsi. Ci sono infatti dei progetti in corso che hanno destato parecchie perplessità e di cui non si conosce l'esito e tra questi la trasformazione dell'area ex Rabotti, sulla quale più volte si è affacciato il pericolo di

ci sono questioni importanti che dovrebbero interessare il Consiglio comunale: la individuazione di aree per l'artigianato, che per ovvie esigenze di risparmio non possono trovare accoglienza in zona industriale già urbanizzata, la creazione più volte proposta di un spazio urbano per le start up, la logistica per l'attrazione di imprese ad alta tecnologia. Il tutto in una logica di riordino urbanistico, di riconnessione con le reti urbane viarie e dei servizi, con sistemazione degli spazi verdi in connessione con l'area fluviale. C'è un mucchio di roba per discutere, ma la consegna è per ora di non parlarne. Perché?

**STRALCI DELL'INTESA COMUNE-ASI**

Il Consorzio si impegna a definire, d'intesa con il Comune, il nuovo Piano Regolatore del nucleo industriale di Potenza, ed a promuovere l'indizione della Conferenza di Pianificazione. Il Comune avvierà un piano strategico di rigenerazione urbana, in sinergia con il Consorzio, inoltre si inizierà l'attività progettuale

alla ridefinizione degli ambiti territoriali di rispettiva potestà pianificatoria, definiti dal



Regolamento Urbanistico e si stabilisce che l'attuale Area di Sviluppo Industriale di Potenza, venga suddivisa in due identificate con le lettere A e B. Le aree A rappresentano gli ambiti che permarranno all'interno del Nucleo Industriale di Potenza di competenza del Consorzio, mentre le aree B saranno oggetto di trasferimento al Comune di

ra ingegneristica di Musmeci, costituente la principale porta di accesso alla Città di Potenza. Inoltre si definisce l'immediato trasferimento al Comune della competenza in ordine alla disciplina di utilizzo di quelle aree di proprietà consortile, oggetto di recenti trasformazioni d'uso intervenute e riguardanti la realizzazione del nuovo Terminal

genze delle aziende insediate nell'area, garantendone l'operatività; Il Comune di Potenza avrà la facoltà di effettuare, entro dette aree, i lavori di adeguamento funzionale di lieve entità, necessari al fine di allocare, nella maniera più agevole e funzionale, i posteggi del mercato mensile e delle fiere.

La Redazione

# La giornata europea della cultura ebraica a Manduria e nel Salento

In occasione della giornata europea della cultura ebraica, Manduria organizza per il 4 ottobre una serie di iniziative volte a far conoscere aspetti della storia e della cultura degli Ebrei che vissero in Puglia. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Città più, in collaborazione con numerosi partner che operano a vario titolo per la promozione del territorio di Manduria e della Puglia. E' d'obbligo citare, l'Associazione Italia-Israele Alexander Wiesel di Bari, il Museo Ebraico di Palazzo Taurino di Lecce, l'Associazione Comitato Qualità per la vita di Taranto che hanno sponsorizzato presso l'UCEI (Unione delle Comunità Italiane) un vasto ed interessante programma di iniziative culturali. In ambito cittadino hanno aderito all'iniziativa il

Comune di Manduria, la BCC Credito Cooperativo di Avetrana, il Liceo 'De Sanctis Galilei', il Liceo Artistico Calò di Manduria, il Lions Club, l'Associazione Popolaria Onlus, la ProLoco.

Di seguito, il programma previsto per il 4 ottobre. Si parte alle ore 16,00 con una visita guidata del centro storico della città, con particolare riferimento al quartiere ebraico, gentilmente offerta dalla ProLoco di Manduria, per la quale è necessaria una prenotazione, chiamando il numero 3279440824 (chiedere di Lucia Dimilito).

Alle ore 17,30, presso l'Auditorium del Liceo De Sanctis, si terranno tre eventi di natura culturale, gastronomica e musicale. Si inizierà con una conferenza tenuta dagli studenti della 3A Linguistico,

sotto la direzione del Prof. Vito Andrea Marigiò, sul tema Storie di Ebrei in Puglia: la cronaca di Ahima'az ben Paltiel, a cui seguirà un interessante intervento della dott.ssa Annamaria La Neve, del Comitato Qualità per la Vita di Taranto, incentrato su Le epigrafi ebraiche: tracce di una presenza. Nella seconda fase verranno proiettate delle immagini della Manduria ebraica a cura degli studenti del Liceo Artistico Calò e vi sarà la degustazione di vino kosher, offerto dall'azienda vinicola Leuci di Guagnano. Il titolare, Francesco Leuci, illustrerà le modalità di produzione del vino kosher, che per ottenere tale certificazione deve essere prodotto nel rispetto di precise regole di coltivazione e vinificazione. A conclusione della giornata,

vi sarà un concerto di musica ebraica del gruppo Shanah Tovah, guidato dalla cantante Nadia Martina, che eseguirà canti tradizionali ebraici dal Medioevo fino alla metà del Novecento.

Altrettanto ricco il programma di Taranto e Lecce, previsto per il 14 ottobre. A Taranto alle ore 17,00 la dott.ssa Maria Pia Scaltrito relazionerà su Storie nascoste di un epitaffio ebraico. Pagine mediterranee da una terra-mondo, presso il Museo Archeologico Marta. A Lecce alle ore 10, 30 è prevista una visita guidata del quartiere ebraico e del museo; alle 12,00 si terrà un concerto musicale del gruppo Ensemble 'Laus Nova'; alle 19,00 verrà presentato il libro Guida al Salento ebraico di Fabrizio Ghio e Fabrizio Lelli

(Lecce, Capone editore); alle 20,15 la giornata si concluderà con uno spettacolo teatrale Le memorie di Sara, diretto e interpretato da Giustina De Iaco. Per prenotazioni ed informazioni sugli eventi di Lecce, si prega di telefonare al numero 0832 247016.

Alla giornata della cultura ebraica di quest'anno hanno aderito 28 paesi europei, tra cui l'Italia, che vede schierate ben 87 città italiane. Tra di esse Bari, Lecce, Taranto e Manduria, impegnate a tracciare una rete di relazioni culturali di grande rilevanza, foriere di positive ricadute sulla crescita turistica ed economica del territorio pugliese.

Vito Andrea Marigiò

## L'articolo 1 della nostra Costituzione

Costituzione: destituzione dei disvalori (quali la dittatura, le discriminazioni, il razzismo, la guerra), restituzione dei valori conquistati, istituzione dei valori comuni. Questo è la Costituzione italiana, una delle più "giovani" e "all'avanguardia" del XX secolo.

"Adesso si scandalizzano se vedono volare pugni. Ma anche allora succedevano queste cose: però il pomeriggio, tutti insieme, facevamo la Costituzione" (Vittorio Foa, uno dei "padri costituenti", 1910-2008). La Costituzione è nata dalla mediazione; anche la costituzione vivente dovrebbe rinascere ogni giorno dalla mediazione. Per questo è necessario rileggerla per conoscerla e riferirla ai problemi odierni.

Articolo 1: "L'Italia è una Repubblica". Bisognerebbe cominciare a riflettere già dalla proposizione iniziale "L'Italia è" e chiedersi ma l'Italia veramente è? E cos'è? Riflettendo sul sempre più discusso significato della festa della Liberazione e su

altri risultati del revisionismo storico (preso, spesso, da torsioni e distorsioni ideologiche), ci si dovrebbe interrogare sul fondamento dell'incipit del primo articolo



della Costituzione: "L'Italia è o era?". Sembra che l'Italia sia sempre più bistrattata, tra l'altro, dalla politica (chiamarla così è quasi un eufemismo) e dallo scarso impegno generale. Bisogna credere nell'art. 1 e educarsi e educare in tal senso. Il fatto che la Costituzione cominci con "l'Italia" dovrebbe essere l'obiettivo di tutto ciò che è pubblico o si dice pubblico. Per ri-costruire qualcosa di buono, occorre cominciare a dire e a dirsi quello che l'Italia è, o quello che le rimane di essere o potrebbe

essere. L'art. 1 comincia con "L'Italia", nome che è ripetuto solo nell'art. 11, il penultimo dei "Principi fondamentali". Mettendo insieme gli incipit dei due articoli si può ricavare: "L'Italia è una e ripudia la guerra", ogni guerra, soprattutto "italianicida", ovvero contro l'Italia stessa e l'italianità. Come ha scritto il giornalista Antonio Caprarica: "Gli Inglesi sono più cittadini che sudditi, gli Italiani sono più sudditi che cittadini. Negli alberghi inglesi è sufficiente dichiarare la propria identità, negli alberghi italiani bisogna rilasciare la propria carta d'identità". A cosa si sono ridotte la sovranità del popolo e tutta l'italianità contenuta nella Costituzione? Bisogna risalire a quel 2 giugno 1946: tornano alle elezioni i partiti politici, dopo la sospensione fascista, e votano le donne italiane (dopo le lezioni amministrative del 10 marzo 1946). Per onorare la Repubblica, ogni giorno si dovrebbe rinnovare il senso profondo di queste conquiste sociali. Così si rende

concreto il primo comma dell'art. 1 della Costituzione, "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro", ricordando che il significato etimologico di lavoro è "volgere la volontà, l'intento, l'opera a qualcosa". Un lavoro fondamentale e insostituibile è quello "invisibile", quello casalingo, valorizzato dalla riforma del diritto di famiglia del 1975, quello di molte donne che, talvolta, sono costrette ad abbandonare il lavoro fuori casa per dedicarsi completamente ai neonati, ai figli disabili, ai genitori anziani. Quel lavoro non retribuito per cui si usa la parola "caregiver" (o "carer"), per il quale le donne hanno avuto sempre "care", cura, attenzione, preoccupazione, sin dai tempi preistorici quando rimanevano nelle caverne a badare ai piccoli e al cibo da preparare volgendo sempre lo sguardo verso l'apertura della grotta per vigilare contro l'intrusione degli animali o di estranei. L'art. 1 è una sintesi della

storia d'Italia: il nome "Italia", attribuito all'estremità meridionale della Calabria e, poi, esteso alla penisola con l'avanzare della conquista romana; "repubblica", di origine latina; "democratica", di origine greca; "popolo" di reminiscenza romana perché evoca l'espressione "Senatus Populusque Romanus". Italia costruita dal lavoro, da quello degli schiavi romani nelle grandi opere pubbliche a quello dei geni, quali Michelangelo e Leonardo, da quello delle corporazioni delle arti e dei mestieri nel Medioevo a quello del design moderno esportato e imitato in tutto il mondo. Il lavoro rappresenta la vera sovranità del popolo italiano, il quale, poi, così costituito e unito può esercitare il potere legislativo mediante proposta (art. 71) e nel cui nome è amministrata la giustizia (art. 101) cui, in alcune forme, può partecipare direttamente (art. 102).

Margherita Marzario

LO SPECIALE

di Giovanni Labanca



Ci possiamo considerare davvero fortunati, da quando pubblichiamo lo Speciale, un'interessante scoperta di personaggi famosi, in Italia e all'estero, che, in qualche modo, hanno dato lustro alla loro provenienza lucana. In questa occasione, tocca a Frank Tufaro, figlio dell'ingegnere Joseph, il sarto dello spazio, con sangue terranovese.

E' nato a New York il 9 dicembre del 1954; ha frequentato la McGill University di Montreal, Canada, dove si è laureato in Filosofia, Biologia cellulare e molecolare. Ha vinto, tra l'altro, la borsa di studio per la frequenza della University Graduate Scholarship e il Postdoctoral Fellow, presso la Carnegie Institution di Washington, dipartimento di embriologia, sotto la supervisione del dottor Steven L. Mcknight; ha vinto il National Research Service Award ed effettuato la prima ricerca sulla resistenza della cellule ospite al virus dell'Herpes Simplex, pubblicata dal Journal of Cell Biology. E' stato, dal 1987 al 2002, professore della University of British Columbia di Vancouver, dipartimento Microbiologia. Si specializza in virologia e cancro e sviluppa numerosi programmi di ricerca biologica e oncologia; coordinatore del Canadian Network delle malattie genetiche, raggiungendo importanti risultati, primo fra tutti, quello che il gene umano EXIT è una polimerasi (enzima) di eparam solfato, responsabile dei tumori ossei ereditari nei bambini ed ha sviluppato un sistema batterico di cromosoma artificiale per la generazione per l'Erpex Simplex virus HSV.

- In cosa consiste, Frank,

# Cancro, la bestia nera da sconfiggere insieme Frank Tufaro: tra Scienza e Business

gli chiedo?

- E' una specie di "vettore" adatto alla consegna di geni terapeutici di cellule direttamente alle cellule cancerose, senza danneggiare le cellule sane, cosa che ha creato grande interesse in tutto il mondo, per cui ho fondato la Neuro Vir, Inc, a Vancouver, con la specifica missione di sviluppare i vettori. Ho impiegato 35 dipendenti, sviluppando, in solo quattro anni, ben venti milioni di dollari.

- Oltre ai vettori che ti hanno dato fama e gloria, oltre che denari, cos'altro è bollito in pentola?

cominciato anche la sperimentazione clinica dell'Herpes Simplex NV 1020, per il trattamento del cancro collaterale metastatico del fegato. Sono, inoltre, titolare di ben cinque brevetti, sempre relativi alla distribuzione di HSV e faccio parte, con massima soddisfazione, di numerosi consigli e comitati scientifici, tra cui la PNP Therapeutics di Birmingham, Obama, Oncolytes Biotech di Calgary, per lo sviluppo del Reolysin, futuro anticancro, capace di uccidere selettivamente le cellule tumorali del seno, della prostata, del pancreas e del cer-

il proprio lavoro è un dovere nei confronti dell'umanità, che attende sempre con più trepidazione, buone notizie su questa lotta impari che combattiamo, momento dopo momento.

- Dottor Frank, lasciarmi chiamarti così almeno una volta, a che punto siamo in questa impari competizione; possiamo nutrire speranze sulla vittoria finale o c'è da attendere ancora tanto?

- Concesso, dottor Labanca. Dici bene, è una guerra sempre più difficile, ma abbiamo fatto passi da giganti, anche

- Sicuramente. Uno stile di vita più accorto è importantissimo. L'alimentazione è un altro alleato importante, come si va dicendo da sempre.

- Possono servire gli integratori alimentari o sono pannicelli caldi?

- Senz'altro. A tal proposito, ho dedicato la mia ricerca alla creazione di un integratore molto semplice ed efficace. Si tratta dell'Immun Extra, prodotto dall'Hellera Health Products, società di cui sono stato tra i fondatori e amministratore delegato.

- Di che si tratta?

- E' un estratto ricavato dalle pigne, molto efficace perchè è ricco di lignina, integratore terapeutico di assoluta eccellenza. E' molto venduto negli States ed in Canada. Aspettiamoci sempre qualcosa di nuovo, giorno dopo giorno.

- Frank, in che misura ha influito la tua vita il grande padre Joseph, l'uomo NASA per antonomasia? Sapevate cosa combinava nel suo lavoro?

Papà ha lasciato ampia libertà a noi figli, tanto che ognuno di noi tre ha scelto una professione diversa. Del suo lavoro sapevamo ben poco, fino a quando, un bel giorno, non ci portò, con molta discrezione, alla Northrop Grumman e ci fece salire sul LM, che avrebbe portato Armstrong sulla Luna, al posto del suo caro amico Grissom. Eravamo emozionatissimi, come puoi immaginare. E' stato un grande papà, in una famiglia piena di armonia, completata dalla cara mamma Claire.

- Frank, consideri la tua una missione o un semplice modo di studiare?

- Non esagerare, Giovanni. Missione mi sembra un tantino troppo. E' il mio lavoro che faccio con passione, con l'augurio che faccia bene all'umanità. Tutto qua.

Lasciamo Frank con grande gioia per averci fornite buone notizie, in attesa di quella definitiva: la sconfitta del cancro, la brutta bestia nera.



- I G 207, terapia per i tumori cerebrali maligni, compreso il glioblastoma e metastasi cerebrali. Sull'onda del successo, ho realizzato la fusione con la tedesca Medi Gene AG di Monaco di Baviera. Ne sono diventato amministratore delegato e VP e resa autonoma dalla Germania, con 55 dipendenti, nei due stabilimenti di San Diego. In questo stesso periodo, ho

vello; faccio parte della Nurel Therapeutics di Pittsburgh e di tante altre case farmaceutiche importanti.

- Hai pensato anche al modo di divulgare le tue ricerche all'intero mondo scientifico?

- Certo, ho organizzato convegni in tutto il mondo e ho scritto ben 40 pubblicazioni scientifiche. Far conoscere

con un nuovo farmaco chiamato DNX 2401 che si può iniettare direttamente sulle cellule tumorali. Preghiamo sempre di più, perchè può aiutare, almeno psicologicamente. Bisogna avere fede e fiducia nella scienza.

- Oltre alle medicine, cos'altro ci può aiutare a vivere meglio? Abbiamo amici che lo possono fare?

## Dopo due anni il Prefetto lascia Palazzo Diotti Lamorgese: parto con Milano nel cuore Esempio di fedeltà al servizio dello Stato

Luciana Lamorgese, potentina, prima donna Prefetto, dopo un anno e otto mesi, lascia la poltrona di Palazzo Diotti, in corso Monforte.

«Resterò, comunque, nelle istituzioni», ha detto in un incontro con i giornalisti, anche se dovrò cambiare sede. Pur se breve, la mia permanenza è stata intensa e tra le esperienze più significative vissute ci sono stati la visita del Papa e il convegno sugli «ottanta anni delle leggi razziali», con la senatrice a vita Liliana Segre.

Abbiamo portato a termine azioni impegnative, come i 127 sgomberi per occupa-

zioni illegali, tra cui spiccano quelli di via Cavezzali e Palmano-va. Abbiamo, parlo anche a nome del mio staff di funzionari e semplici operatori, reso operativo il

Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che ha avuto un ruolo strategico, soprattutto per l'ordine davanti alla stazione Centrale. Milano, comunque la porterò sempre nel cuore, perchè bella, civile e affettuosa, da fartene innamorare. Io vi ho vissuto un bel periodo, tanto che vi ho comprato anche casa, perchè mi piace vivere qui. Mi sento milanese acquisita e non è una frase di circostanza. Anche noi non milanesi, con il nostro contributo, abbiamo fatto più grande questa metropoli.

Ultimo atto importante svolto da Lamorgese è stata la riunione del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza di Milano. Tema molto sentito, che ha trovato d'accordo, soprattutto, il sindaco Sala, che, in più di una occasione, ha rimarcato l'impegno del Prefetto, per uno dei temi più sentiti del momento ed af-

frontati con determinazione, nel pieno rispetto della legalità. Il 28 settembre scorso, nei saloni di Palazzo Diotti, il Prefetto ha incontrato tutti i Prefetti della Lombardia, alla presenza del Ministro dell'Interno Matteo Salvini.

Salvini, il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e il sindaco di Milano, Giuseppe Sala hanno voluto ringraziare il Prefetto di Milano per quanto fatto in questi due anni per la Città.

«Voglio ringraziare, ha detto il Ministro, a nome del governo e personalmente, il



Prefetto per il lavoro prezioso svolto, in condizioni non facili».

Il presidente della Regione, Attilio Fontana, che è in carica solo da alcuni mesi, ha sottolineato «l'attenzione» del Prefetto per ogni problema che le veniva sottoposto, a cui poi dava «risposte concrete». Lei stessa ha voluto riconoscere la collaborazione con tutte le istituzioni al di là del colore politico, che ha definito «modello Milano». «Noi - ha osservato - dobbiamo rappresentare lo Stato, chiunque ci sia».

Al saluto sono stati presenti molte personalità della città: il direttore musicale della Scala, Riccardo Chailly, la senatrice a vita Liliana Segre, ex Prefetti (Ferrante e Lombardi), ex sindaci (Gabriele Albertini e Letizia Moratti). Presente anche l'ex governatore Roberto Maroni, con cui



Salvini si è fatto fotografare abbracciato. «Ho dato tanto a Milano - ha risposto Lamorgese - ma ho avuto tantissimo»

Luciana Lamorgese, dal sangue lucano, non nasconde l'orgoglio e neppure il velo di tristezza, per questa sua bella dichiarazione d'amore per la Città, che l'ha «coccolata» in tutti i modi, facendola sentire come a casa sua. Non è questo il primo esempio che riguarda un Lucano.

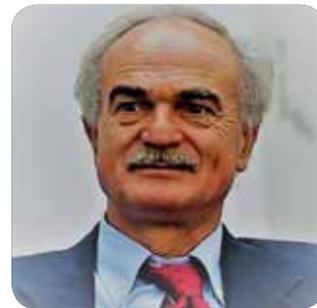
La Grande Lucania le augura ancora tanti incarichi di prestigio e la ringrazia, a nome dei cittadini, per aver dato dimostrazione di impegno e di fedeltà allo Stato, nonché lustro anche alla Lucania, Regione di provenienza.

Ora, appena le sarà permesso, potrà tornare a fare la canonica passeggiata in via Pretoria e gustare un bel caffè in Piazza Mario Pagano, cuore pulsante di Potenza.



Giovanni Labanca

## L'Angolo del Baffo



di Sandro Mazzola



Picerno (PZ)

## Il gran botto del Picerno

Amici carissimi, con vero piacere ci ritroviamo dopo la pausa estiva e con i vari campionati già iniziati. Cosa avete fatto di bello? Io, credetemi, ho studiato geografia, per imparare bene la collocazione dei paesi, che hanno le squadre nella C e nella D. E' stato un vero bisogno e, credetemi, anche una buona lezione scolastica scoprire tanti bei posti nuovi, paesi che non avevo mai sentito nemmeno nominare. Visto che c'ero, ho allargato il periscopio e ho conosciuto meglio la Luca-

Mantiene la testa della classifica, con l'Altamura, a punteggio pieno.

Ha vinto anche il Francavilla di Latic, contro l'Andria, di misura, per 2-1, sistemandosi a metà classifica, in attesa di riprendere la corsa verso la vetta.

Il disastro in casa, sotto il Pollino, lo ha combinato il Rotonda, facendosi asfaltare per 1-4 dall'Acireale. C'è da preoccuparsi e correre ai ripari nel più breve tempo possibile, cosa che la Società e la squadra sono in grado di fare.



nia, la sua storia, cosa che mi ha fatto colmare molte lacune. Siete fortunati ad avere una regione tanto bella, che vi raccomando di non guastare. Conoscevo bene solo Terranova di Pollino, perchè il Gian Labanca, presidente dell'Inter Club, me lo ha servito a colazione e pranzo, fino a farmene innamorare. Peccato che gli anni, tanti, ma non troppi, non mi permettano più di fare certe cose. Vi prometto, però, sempre con la guida fidata del Labanca, un giretto lo farò, magari per Matera 2019. Vedremo.

Vediamo, invece, cosa combinano le nostre squadre.

Il botto lo ha fatto il magnifico Picerno di mister Giacomarro, battendo in casa, in una vera partita a tennis, il malcapitato Fasano per 6-5, con lo scampato pericolo di un malaugurato pareggio, che avrebbe rovinato la festa dei tifosi, sempre numerosi sugli spalti.

Complimenti al Castrovillari, che ha pareggiato, 1-1, in casa del Troina, anche se la classifica piange.

Nella C, mentre il Potenza ha riposato, il Matera continua a vivere la sua crisi, perdendo a Vibo Valenzia, sebbene di misura, 1-0. Quello che maggiormente preoccupa la squadra dei Sassi è la situazione societaria, che non rende tranquillo l'ambiente. Non si trova un compratore, dopo un primo tentativo fallito nella vergogna più totale. Corrono voci, sempre più insistenti, di un interessamento da parte del Milan, che, personalmente, mi auguro possa andare in porto.

In complesso, la situazione generale delle squadre di C e D è accettabile, ma si sente il bisogno di lavorare con più impegno.

Jandellano

# Mondiali: riscossa rinviata per Pozzovivo e Nibali

**M**ondiale amaro per Nibali e Pozzovivo. A Innsbruck il messinese e il lucano non ce l'hanno fatta a sostenere il ritmo impresso dai tanti fuoriclasse presenti alla corsa iridata, che ha visto salire sul podio lo spagnolo Alejandro Valverde, che ha coronato il sogno della sua vita, a 38 anni, dopo due medaglie d'argento e quattro bronzi in carriera.

Lo spagnolo ha bruciato allo sprint i compagni di fuga, il francese Romain Bardet, il canadese Michael Woods e l'olandese Dumoulin. Quest'ultimo aveva agguantato il terzetto in fuga quando mancavano pochi chilometri all'arrivo. Quinto l'azzurro Gianni Moscon, a tredici secondi dal vincitore. L'azione decisiva è partita sul "muro" di Gramartboden. Nibali e Pozzovivo hanno tenuto duro fino a tre quarti di gara. Pozzovivo ha provato ad aiutare il suo capitano, senza successo, anche perchè,

Vincenzo, lo si è capito subito, accusava ancora i postumi dell'operazione subita dopo



la caduta al Tour de France. Pozzovivo ha avuto via libera da Nibali, inserendosi nel plotoncino di testa, composto da una ventina di corridori. "Mi sono messo alla ruota di Pellizzotti e Moscon - spiega il campione lucano - e ho cercato di tenere il passo dei corridori che mi stavano davanti. Purtroppo, Valverde e Bardet avevano una marcia in più. Mi dispiace soprattutto

per Vincenzo che ci teneva parecchio al Mondiale. Si è preparato bene, dopo

l'operazione, ma purtroppo il tempo di guarigione non gli ha sicuramente dato una mano. Fra poco c'è il Giro di Lombardia e spero che Vincenzo torni alla forma di questa primavera, quando alla grande, ha vinto la Milano - San Remo. Io spero di esserci e di dargli una mano per vincere questa classica di chiusura". Il Mondiale di Innsbruck,

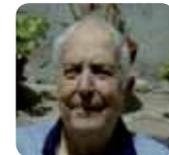
svoltosi di fronte ad una marea di spettatori, è stato caratterizzato da una fuga a lunga gittata, di undici corridori che hanno avuto anche diciannove minuti di vantaggio sul gruppo. L'ultimo ad alzare bandiera bianca, è stato il danese Asgreen, seguito dal connazionale Valgren, che ha guadagnato una trentina di secondi, ma sulla salita de Gramartboden, (pendenza del 28%) sono partiti i migliori.

"Mi dispiace molto per i tifosi, rimarca Pozzovivo, perchè mi hanno sempre sostenuto con grande passione. Io ho dato tutto, ma quel muro era veramente micidiale. Ha tagliato le gambe a quasi tutti i corridori. Ringrazio il CT Cassani per la convocazione. Sono arrivato ventesimo e sicuramente avrei potuto fare di meglio. Complimenti per l'amico Moscon, per il brillante quinto posto. Io posso solo promettervi che il mio impegno, già a

cominciare dalla prossima gara, sarà sempre immutato e, cadute a parte, darò il mio apporto sempre prezioso



al mio capitano, anche per difendere il buon nome della Lucania ciclistica, di cui mi sento il portabandiera". Ci crediamo.



Luigi Sada

Per il giorno più importante della tua vita rivolgiti a:

**Wedding Planner**  
**"Il Giardino dei ricordi" di Pietro Mortati**  
 Civita (CS) - Tel 338 9408458



agli sposi Francesca e Tommaso.... Auguri!

## Il Grano dà spettacolo al Piano delle Mandrie

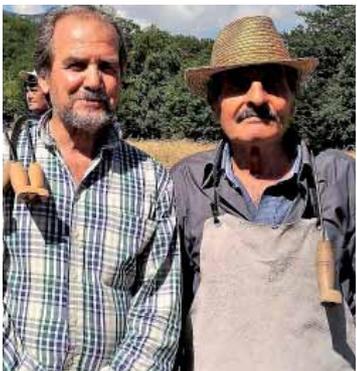
### Terranova. Il Palio cresce, il Carosella pure

Due sono, per Terranova di Pollino, le domeniche "magiche", dalle quali prende l'abbrivio tutta la stagione



estiva: l'ultima di giugno, con la Pollino Marathon di Ciclocross e il Palio del Grano, la prima di agosto.

La prima vede partecipare più



di 600 amanti delle due ruote che, sommati ai parenti ed amici, raddoppiano la popolazione del paese. Il secondo, "lento pede", sta entrando nel cuore dei cittadini e, per la sua organizzazione, ha scavalcato i confini locali, per portare il messaggio anche in altre regioni. E da oltre confini, sono arrivate ben quattro squadre di mietitori, per sfidare i locali.

Ecceles: VALLE DEL MERCURE: Sassone Pietro Francesco - Donadio Egidio - Peluso Vincenzo - Miraglia Giuseppe. VALLE FRIDA: La Ruina Vincenzo - La Camera Antonio - De Tommaso

Francesco - Pagano Antonio. SE-NISESE: Arleo Giuseppe - Ciminelli Pasquale - Pennella Michele - Fanuele Vincenzo. VALLE SER-



RAPOTINA: D'Arino Andrea - Di Sario Rosa - Bulfaro Giuseppe - Di Dio Elisabetta - Di Sario Domenico.

I più contenti di tutti della riu-



scita dell'evento bucolico sono Antonio Di Taranto, presidente della Pro Loco e Luca Tufaro, proprietario del campo di grano, a Piano delle Mandrie, alle fal-



de del Pollino a 1370, metri di altezza.

Di Taranto, stanco, come di dovere, anche per il lungo lavoro preparatorio, ci dichiara.

"La fatica svanisce quando vedi che il lavoro fatto sia servito a migliorare l'edizione precedente. Ci siamo riusciti, se consideri che abbiamo avuto, per la prima volta, la presenza di ben quattro squadre non terranovesi, che ringraziamo di cuore. Lo scopo di far rinascere la voglia di agricoltura e il piacere delle vecchie competizioni sembra raggiunto, con lusinghiere prospettive di miglioramento. Tramite "La Grande Lucania", che si occupa tanto di noi e non solo, ringrazio i colleghi delle Pro Loco e, in modo particolare, quello di Caselle in Piterri, città con cui siamo gemellati, oltre all'ULPI Basilicata, al Comune e Regione Basilicata".

Luca Tufaro, con la passione naturale dell'agricoltore e proprietario del Bio - Agriturismo "La Garavina", è super soddisfatto.

"Finalmente, possiamo dire, sta vincendo il grano Carosella, una rara specialità di montagna che, è proprio il caso di dirlo, comincia a dare i suoi frutti. Oltre al consumo per i nostri clienti, cominciamo ad esportarlo, perché apprezzato per la sua specificità, per preparare pane e pasta di casa. Cominciano a conoscerci anche a livello nazionale e, come ho appena saputo, si compra sempre meno il grano canadese, mentre il nostro sta riprendendo il rimo posto che gli compete. Penso che sia anche un po' merito nostro, che ci battiamo da anni per riseminare i semi dei nostri nonni. Del Palio sono contento, a giudicare dalla folla



che è salita fin quassù e di quella che ha affollato la manifestazione della "pisatura", in paese."

renda dei mietitori", tutto il ben di Dio, da gustare, tra canti e suoni, sotto l'azzurro cielo del



Ha vinto il Palio la squadra di Terranova di Pollino, compo-

Pollino, dove il sole di Apollo non manca mai. Anche questa è



sta da Cincia Giovanni, Dattoli Giovanni, Genovese Francesco e Genovese Rosetta.

A gara finita, è arrivata, di gran carriera, la zia Lena, con la "me-

magia del Palio. Demetra, la regina delle messi, ringrazia.

G. Labanca

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA - ALBERGO

LA GROTTA

Via Convento, 6

85030 TERRANOVA DI POLLINO (Pz)

Tel: 0973 93175 - 93098 | Abit. Tel: 0973 93510

CHIUSO LUNEDÌ - PRENOTAZIONE GRADITA

## Sibari sfida i grandi marchi Carnaroli esalta il gusto del nuovo Riso più buono d'Italia

“Carnaroli di Sibari all'intenso di Agrumi, Gamberi e scaglie di Mandorle”

Ingredienti per 4 persone:

- 320 gr di Riso Carnaroli
- 1.5 litri di brodo di pesce
- 20 code di gambero
- 2 arance non trattate
- 1 limone non trattato
- ½ cipolla bianca
- 1 cucchiaino di salsa o concentrato di pomodoro
- 80 gr di mandorle pelate
- 15 gr di brandy
- 70 gr di burro
- 30 gr di olio evo
- Sale e pepe q.b.

Procedimento:

Grattugiate l'arancia e il limone senza toccare il bianco del frutto. Successivamente, spremete e ricavate il succo filtrato da entrambi. Tritate finemente la cipolla e lasciatela imbiondire con l'olio e 30 gr di burro, facendola stufare dolcemente in un tegame.

Aggiungete il riso e fatelo tostare

per un paio di minuti, mescolando spesso, quindi sfumate per ottenere un sapore migliore con un po' di brodo e un po' di succo di agrumi.



Appena evaporato entrambi i liquidi, continuate a cuocere bagnando con solo brodo di pesce.

A metà cottura quindi dopo 10 minuti aggiungete anche il succo rimanente e continuate la cottura a fuoco vivo per circa 13-15 minuti.

Intanto a parte, sgusciate i gamberi e fateli rosolare con uno spicchio di aglio in camicia, sfumate

con brandy e una volta evaporato l'alcool aggiungete un cucchiaino di salsa o concentrato di pomodoro e un mestolino di brodo di pesce.

Quasi a cottura ultimata, quindi a riso già cremoso e asciutto aggiungete i gamberi con tutto il loro brodo, la buccia grattugiata degli agrumi, una manciata di mandorle pelate e mantecate il tutto a fuoco spento con il restante burro, regolando di sale e pepe.

Impiattate, decorando con foglioline di prezzemolo, polvere di buccia di agrumi e qualche scaglietta di mandorle pelate.

Servite ben caldo e Bon Appetito.



Luca Pace

## Omaggio a Gualtiero Marchesi

La Grande Lucania grande soddisfazione.

Luca Pace sente il dovere di ricordare uno dei maggiori "cuochi" italiani, Gualtiero Marchesi, il Re del risotto alla milanese, scomparso il 26 dicembre 2017.

Qui è ripreso, con una sua creazione, al Ristorante "Il Marchesino alla Scala". Da fonti sicure, si è appreso che abbia usato anche il Riso di Sibari, con



**DolceMente**

PASTICCERIA CAFFETTERIA

Via Massarenti 27/c Bologna - Piva. 03531591208  
Tel 051-4070688 - mail dolceamente.3@libero.it

## BioDREN FORTE

Codice EAN/MINSAN: 971248366

Integratore alimentare fluido, utile al naturale equilibrio del peso corporeo ed al fisiologico drenaggio dei liquidi.



### Indicazioni:

- Utile nel trattamento di edemi e "ritenzione idrica;"
- Utile in caso di "cellulite, gonfiore sottocutaneo" e difficoltà a smaltire le tossine;
- Svolge un'azione "diuretica e depurativa" a livello del fegato.

### Caratteristiche:

Gusto pesca.

\* Senza coloranti artificiali e ogm.

\* In vendita c/o Farmacie, Parafarmacie ed Erboristerie

IL DRENANTE TUTTO

**"LUCANO"**

REALIZZATO CON ERBE E PIANTE OFFICINALI DEL  
PARCO NAZIONALE DEL POLLINO  
IDEATO, PRODOTTO E COMMERCIALIZZATO  
DA AZIENDE LUCANE



# La normalizzazione dell'orrore, da una tragedia all'altra

Una delle mie riflessioni, susseguenti alla tragedia del Ponte Morandi crollato a Genova il 14 agosto, è stata suggerita da una delle immagini in cui il Ponte appare "appiccicato" alle palazzine sottostanti, in un funesto abbraccio. La presenza di una lunga serie di palazzine di "civile" abitazione, in parte poste proprio sotto il ponte, caratterizza infatti il panorama da me

curezza, le responsabilità, le conseguenze del terribile evento, che spetterà a chi di competenza analizzare, è opportuno puntare l'attenzione su quelle palazzine, divenute simbolo del basso livello di considerazione dell'"umano" e al contempo dell'incapacità delle persone stesse a difendere i loro diritti fondamentali. Le case, costruite alle spalle del popoloso quartiere di Sampierdarena, quando era il cuore industriale della città, formavano il rione dei ferrovieri, cui venivano date in affitto come alloggi popolari, privilegiando chi aveva condizioni familiari disagiate

.Quando è stato realizzato il ponte non è stato nemmeno riconosciuto alle famiglie un rimborso, dal momento che



non erano proprietari ma semplici inquilini! Cinica imperturbabilità. Le case erano già lì nel mo-

modo di evitare che il ponte passasse proprio sopra la testa degli abitanti di via Fillack e di via Porro? Possibile che l'osannato ingegnere, i collaboratori vari e gli amministratori locali e nazionali non abbiano minimamente tenuto il conto dell'ingente pericolo e dei grandi disagi che facevano correre alle persone? L'inquinamento conseguente al passaggio continuo di milioni di mezzi, giorno e notte, quello sonoro, le polveri sottili, le vibrazioni: come se in quelle costruzioni ci fossero delle merci, non delle persone, delle famiglie...

Anestesia. Ma ciò che a ben vedere è ancora più mostruoso è la facilità con cui quelle persone accettarono una simile situazione, coabitando per 50 anni un'intera vita - con tutte quelle gravissime problematiche. Mi chiedo come sia possibile abbassare di tanto la soglia della sopportazione: nessuna di quelle persone si è ribellata; hanno fatto diventare "normale" l'orrore con cui convivevano, al punto che, in un'intervista, una delle donne costrette oggi a lasciare l'abitazione dopo il crollo del ponte, quasi piangeva perché "lasciava lì tutti i ricordi della sua vita"

È un po' quello che tragicamente continua ad accadere a questa umanità anestetizzata, che si assuefa rapidamente a qualsiasi danno, che si chiami inquinamento da trivellazioni petrolifere, da plastica, da emissioni venefiche di fabbriche, sversamenti, rifiuti speciali, pesticidi, cibi contaminati o manipolati, malattie indotte e chi ne più ne ha, più ne metta. È su questa indifferenza, su questo addormentamento dell'attenzione e della coscienza che va fatta una serissima e improrogabile riflessione.



Corso Umberto, 54 - Civita (CS) - Tel.0981 73333

**SICUREZZA SUL LAVORO**  
**LA TUA AZIENDA È IN REGOLA?**  
(D.LGS. 81/2008)

Lavorare non basta.  
Bisogna lavorare in condizioni di sicurezza.  
**Servizi Aziendali** ti affianca nella gestione degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di sicurezza lavoro e di igiene degli alimenti.

Vuoi un sopralluogo **GRATUITO?**  
Contattaci

La formazione con noi può essere **GRATUITA**  
scopri come

Sicurezza sul Lavoro  
Medicina del Lavoro  
Formazione  
HACCP  
GDPR 679/2016 - PRIVACY

Via Tripoli, 49  
20037 Paderno Dugnano  
E-mail: info@servizi81.com  
Telefono: 02 91920610

**SA** Servizi Aziendali

**CARROZZERIA SOLONE s.n.c.**  
Professionalità e convenienza

**Carrozzeria SOLONE s.n.c.**

Tel. 02 257 2324  
Via Privata Solone, 3  
MILANO

**welling**  
CAFE

Via Ariosto - angolo Pagano  
MILANO



Teri Volini

## Punta di diamante della Cultura Lucana Il "Viareggio" Giuseppe Lupo a Terranova

L'attesa premia sempre. Così è stato per la visita del professore-scrittore Giuseppe Lupo, a Terranova di Pollino. Lupo, di Atella, ordinario alla Cattolica di Milano di Letteratura moderna, è una "preda" cui danno la caccia, soprattutto dopo l'ultimo libro "Gli anni del nostro incanto", per i tipi di Marsilio, giunto alla quinta edizione, vincitore del Premio Viareggio. Preceduto da ottima fama per le sue precedenti opere "L'americano di Celenne (2000)" in ristampa, "Ballo ad Agropinto (2004)", "L'ultima sposa di Palmira (2011-Premio Selezione Campiello), in ristampa, "Viaggiatore di nuvole (2013 Premio Giuseppe Dessì, tradotto in Ungheria)", "Atlante immaginario (2014)", "L'albero di stanze" (2015, Premio Alassio-Centolibri, Premio Frontino-Montefeltro,

Premio Palmi), e da numerosi saggi per la sua collaborazione con il Sole 24 Ore e Avven-



L'Assessore alla Cultura dà il benvenuto all'ospite. Da sin. Raffaella Imperio, Giuseppe Lupo, Antonio Di Taranto, Giovanni Labanca e Franco Roseto)

re), lo scrittore è stato ricevuto, il nove agosto scorso, con tutti gli onori ed entusiasmo, nella sala consiliare del Comune, dall'assessore alla Cultura, Mariella Olivetti, ringraziandolo per aver dedicato una delle sue poche giornate libere a Terranova, con tanto onore. La professoressa Raffaella Imperio ha trattato delle opere di Lupo, in particolare dell'ultima, che l'autore stesso ha ampiamente "spiegato" all'attento pubblico, molto preso dalle vi-

gende di una famiglia milanese degli anni sessanta, Luigi-Luis, marito meridionale e Vittoria, moglie settentrionale. Questa attraversa il boom economico e tutte le vicende che hanno segnato gli anni più ricordati per essere stati i migliori del secolo. Lupo sottolinea bene le differenze di mentalità tra i due, che il reciproco amore riesce sempre ad appianare.

L'autore ha dialogato amabilmente con i presenti, con la solita passione. Presenti all'incontro anche Antonio Di Taranto, presidente della Pro Loco, il professore Francesco Roseto ed il giornalista Giovanni Labanca.



Laura Tangari

## Cultura a Rende. Pasquale Pandolfi Premio "Eccellenza di Calabria"

Si è tenuta la 24esima edizione del premio "Eccellenze di Calabria", presso l'Hotel San Francesco di Rende, organizzata dal Centro Studi "Convivio" di Cosenza.

Nel corso di questo evento culturale sono stati premiati vari personaggi calabresi, che si sono distinti in vari campi.

Per quanto riguarda il settore "Cultura", è stato attribuito il prestigioso riconoscimento al castrovillarese, dottor Pasquale Pandolfi, con la seguente motivazione: "per aver, con meriti professionali, divulgato eventi e riconoscimenti culturali di grande rilevanza, nel ruolo di vicepresidente dell'Accademia Polilineana di Castrovillari e responsabile delle attività culturali dell'Associazione "Kontatto Production" di



Castrovillari.

Il presidente professor Alessandro Guarascio, del Centro Studi "Convivio", nel conferire il premio al dottor Pasquale Pandolfi, lo ha elogiato per l'incessante impegno culturale, a favore della Cultura in Calabria.

La Redazione

# Centro Studi *Potestio*

Esami in Sede



2014 - 2020 programme for Education, Training, Youth, and Sport



## LICEO LINGUISTICO

# QUADRIENNALE

4

UNICO LICEO LINGUISTICO QUADRIENNALE DELLA REGIONE CALABRIA  
A PARTIRE DALL'ANNO SCOLASTICO 2018/19

Castrovillari (Cs) • Corso Calabria, 106  
tel/fax 0981.26493 • 0981.489515 • e-mail: istitutopotestio@tiscali.it

www.centrostudipotestio.com



# Castrovillari: Bella d'estate con il Folklore del Mondo sul Pollino

Si è svolta con successo anche la 33esima edizione dell'Estate Internazionale del Folklore e del Parco del Pol-

lino, una manifestazione ricca di passione, di colori, funestata, purtroppo, dalla tragedia del Raganello. Questo luttuoso evento, infatti, ha costretto gli organizzatori ed il Direttore Artistico, Antonio Notaro ad interrompere, per tre giorni, gli spettacoli, per rispetto delle



di solidarietà, espresse con la danza dai gruppi provenienti da Burkina Faso, Polonia, Messico, Corea del Sud, Francia, Martinica, Ecuador, Italia, rappresentato dal gruppo folklorico "Città di Castrovillari" e "Pro Loco di Castrovillari". La coreografia, come di con-

giovani vittime. Tutto il mondo del Folk era in piazza, in segno di pace e suetudine, è stata curata magistralmente da Tilde Nocera. Nel Santuario della Madonna del Castello di Castrovillari, si è celebrata la "Messa della Pace", inserita nel cartellone della estate internazionale del folklore. Ad officiare la Santa Messa sono stati Monsignor Francesco Savino, Vescovo della Diocesi di Cassano Jonio e Don Carmine De Bar-

tolito. Le due divertanti serate sono state presentate da Antonio



Notaro e da Doris Cosma, la quale è organizzatrice del Festival in Romania, dove quest'anno ha ospitato il gruppo folklorico "Città di Castrovillari". Prima dell'inizio della serata, hanno portato i saluti, il Sindaco della Città, Domenico Lo Polito, il Presidente del Consiglio Comunale, Piero Vico, il Presidente della Pro Loco cittadina Eugenio Iannelli, e della F.I.T.P. regionale, Marcello Perrone.

Pasquale Pandolfi





## BAVA DI LUMACA 100% NATURALE



**EFFICACE CONTRO:**

- RUGHE
- ACNE
- MACCHIE
- CICATRICI
- SMAGLIATURE
- DERMATITE
- PSORIASI
















Cell 3485562630/3478353021

[www.allevamentolachiocciola.it](http://www.allevamentolachiocciola.it) - [lachiocciolaallevamento@hotmail.com](mailto:lachiocciolaallevamento@hotmail.com)



# A Civita un comitato per rilanciare il borgo

Un comitato che lavora al rilancio di Civita dopo la tragedia avvenuta lo scorso 20 agosto nel-

Un borgo fiorente e rinomato quello di Civita che fino al 20 agosto è sempre stato un fiore all'occhiello

morte e sgomento".

Nel mentre vanno avanti le indagini della Procura di Castrovillari coordina-

giorni sono stati effettuati i primi sopralluoghi con i consulenti che sono scesi nelle Gole del Raganello. I tecnici hanno ispezionato sia il tratto a valle che quello a monte del torrente: prima dall'alto a bordo di un elicottero dell'Elinucleo dei carabinieri di Vibo Valentia e poi dal basso a bordo di alcuni fuoristrada dei carabinieri forestali delle stazioni di Castrovillari e Civita.

Nei giorni successivi all'accaduto si è aperto un partecipato dibattito sui sistemi di allertamento della Protezione civile. Sia i geologi che i sindaci calabresi hanno sottolineato come l'allerta unificata sia insufficiente. Secondo l'ordine regionale, infatti, urge ridefinire il sistema della Protezione civile e mettere

in campo nuovi strumenti. Appello che si è associato a quello mandato anche dai sindaci dell'Anci Calabria che chiedono maggiori tutele in quanto troppo spesso, soprattutto nei piccoli paesi, non hanno a disposizione gli strumenti giusti per attivare quanto stabilito dalla normativa.

Certamente la strage del Raganello rappresenta uno spartiacque per il territorio del Pollino su vari fronti, e sicuramente quello del sistema di allertamento



Francesca Bloise



le Gole del Raganello. Un gruppo di cittadini che lavora al rilancio della comunità quello che è nato, nei giorni scorsi, nella cittadina del Pollino, ancora scossa per l'accaduto, ma che non vuole soccombere al duro destino post strage che ha spezzato la vita a 10 escursionisti travolti dalla furia dell'acqua.

Proprio per questo i cittadini arbereshe si sono riuniti nella sala consiliare per dare vita ad un comitato che si impegni a riportare in alto il nome di Civita. "Non possiamo accettare - hanno detto - di vedere il futuro come un ricordo. Tra i nostri obiettivi vi è quello di rendere vivo il paese. Occorre rilanciare l'immagine del nostro borgo che, non va dimenticato, detiene la certificazione di Borgo più bello d'Italia, Bandiera Arancione e Geosito Unesco. Una comunità legata all'etnia arbereshe, all'arte, al rito bizantino greco alle bellezze naturalistiche alle manifestazioni folkloriche, e alla gastronomia".

della comunità del Pollino e che negli anni si è saputo costruire un turismo legato alle specificità del territorio e che, dopo la strage del Raganello, vede sgretolarsi sotto i piedi tutto quello che era stato costruito fino ad ora tra chi parla delle gole della morte e le indagini della procura in atto.

Il neonato comitato ha voluto sottolineare che "tutto ciò che è successo non potrà mai essere cancellato dalla mente di nessuno di noi, le persone che hanno perso la vita saranno sempre nei nostri cuori ma il borgo dovrà rinascere e questo sarà possibile solo con l'aiuto di tutti noi". Una presa di posizione importante che vede i cittadini attivi ed in prima linea per cercare di "riportare le persone nelle piazze e negli esercizi commerciali, introducendo nuove proposte per aumentare l'offerta ai turisti che numerosi dovranno ripopolarlo come lo era prima di quel fatidico pomeriggio in cui la furia della natura portasse

te dal procuratore Eugenio Facciolla. Negli scorsi

## La tragedia del Raganello è una ferita per tutto il Pollino

Questo mese è stato indubbiamente un agosto di sangue, infatti nessuno avrebbe potuto immaginare che, dopo la catastrofe del ponte di Genova, sarebbe avvenuta una nuova tragedia. Il lutto e il dolore appaiono lontani quando non colpiscono direttamente, ma invece lasciano sgomenti quando avvengono a due passi da casa propria, in luoghi cui sei legato sin dall'infanzia e in cui spesso ti ritrovi ad andare, per salutare amici o semplicemente per godere la vista di quelle montagne che ogni volta ti stupiscono per la loro bellezza. Non oso immaginare lo stato d'animo di quegli uomini e quelle donne, gente normale come tutti noi, partita con l'idea di una gita di piacere, che si è poi ritrovata a dover contare i propri morti: un coniuge come nel caso del turista olandese che ha

perso la moglie bergamasca o la piccola Chiara, rimasta orfana, in un colpo solo, di entrambi i genitori e altri che, una volta passato il trauma (se mai passerà), penseranno che sarebbe stato meglio se a quella escursione non avessero mai preso parte. Destino? Fatalità? Errore umano? Non è dato saperlo o forse è una combinazione di questi tre fattori. Era inevitabile o sarebbe potuta andare altrimenti? Sono domande normali che ogni persona comune si pone, che i sopravvissuti si saranno poste o si porranno quando il dolore lascerà il posto alla riflessione razionale. E' sempre la stessa storia vecchia di secoli, di millenni, che pone la finitezza dell'uomo di fronte alla furia degli elementi, verso i quali è in totale balia. Anche quello che appare come un tranquillo fiumicello può portare con sé morte e distruzione,

perché le leggi della natura sono dure e inflessibili e non tengono conto del dolore umano. Il mio pensiero corre anche al paese di Civita, un paese meraviglioso, ricco di bellezze naturali e paesaggistiche uniche al mondo, di gente cordiale e ospitale, che davvero non meritava di balzare agli onori della cronaca per un simile avvenimento, che di onorevole non ha proprio nulla. Quando sono stata lì, qualche giorno dopo la tragedia, era come se vi regnasse un silenzio surreale, che avvolgeva una comunità ferita. Ciò che ci possiamo augurare è ovviamente che simili cose non accadano più e che piano piano le persone coinvolte si riprendano da questa immane tragedia e con esse il paese di Civita.



# Festival dei Giovani a Medjugorje

Si è conclusa la 29esima edizione del Festival dei Giovani a Medjugorje con migliaia e migliaia di ragazzi che in modo impressionante hanno affollato il piccolo villaggio della Bosnia/Erzegovina dal 1° di agosto fino al 6.

Quest'anno per la prima volta a celebrare l'inizio del Festival è stato il visitatore Pontificio, l'arcivescovo polacco Henryk Hoser che, da qualche settimana, risiede nei locali della parrocchia medjugorjana in modo stabile. Il Festival internazionale dei giovani ha visto la partecipazione di migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo, quest'anno ben 72 paesi.

Decine di lingue e dialetti diversi che si uniscono per pregare, cantare, ballare e vivere con gioia momenti di alta spiritualità. Giovani che sventolano con orgoglio le loro bandiere per dire 'noi ci siamo' e che si uniscono in intensi momenti di preghiera durante le Messe, le adorazioni notturne e nelle lunghe file davanti ai confessionali, nei rosari recitati con fervore, nelle risalite e le veglie sulle monta-

gne Krizevac e Podbrdo. Ci sono anche molti momenti di incontro e confronto, di scambio di emozioni, di esperienze, come gli incontri al mattino nei giardini degli alberghi dove ragazzi come i 'God's singing kids', provenienti da Vienna, cantano lodi al Signore in maniera angelica. Oppure i ragazzi di Belfast che suonano e cantano durante la messa toccando l'anima dei presenti.

E poi, gli incontri pomeridiani, come quello del gruppo proveniente da Matera e dintorni, organizzato da Vincenza Dell'Aglio, per ascoltare le testimonianze di vita di gente comune che, dopo un caffè insieme, tira fuori storie incredibili di miracoli e conversioni, oppure di esperienze vissute in questi luoghi per portare aiuto durante la guerra. Momenti piacevoli, intensi, di riflessione e preghiera, ma anche momenti interessanti, quali la visita alle comunità dove i ragazzi si raccontano e descrivono la loro conversione maturata a Medjugorje, il cambiamento radicale e la rottura con un

passato di droga, di peccato, come la straordinaria esperienza di Don Alberto della comunità Nuovi Orizzonti. Le esperienze sono innumerevoli, gli incontri che cambiano la vita sono infiniti e di una gioia coinvolgente: ognuno a Medjugorje compie il proprio percorso spirituale fatto di incontri, scambi di esperienze, preghiera e soprattutto fede in Dio e nella Madonna.

Un altro momento intenso del festival è il recital dei ragazzi, quest'anno realizzato dalla comunità Cenacolo: I risorti. Ragazzi che sono usciti o stanno uscendo dal tunnel della droga, dell'alcool e altro, che si impegnano nella realizzazione del recital come veri professionisti e recitano sul palco con grande passione regalando una grande emozione a migliaia di giovani di tutto il mondo. Quest'anno è stata messa in scena la vita di Gesù fino alla Resurrezione, proprio come risorti sono i giovani che qui a Medjugorje si sono salvati da una vita fatta di dolore e peccato e danno testimonianza che

anche nel momento più buio del dolore e dell'abbandono filtra sempre un raggio di luce che illumina e sorregge verso la meta. La risurrezione di Cristo è il fatto capitale e decisivo che non bisogna mai stancarsi di annunciare e di richiamare per la nostra e altrui esistenza perché Cristo Risorto assicura all'uomo un destino di vittoria e di gloria.

Il festival si è concluso con la messa delle 5 del mattino sul monte Krizevac, dove centinaia di persone, giovani, anziani, bambini, di ogni nazionalità, si sono riunite per l'ultima preghiera in questo luogo che di sicuro dona la gioia e ci cambia la vita perché, come sostiene don Roberto, l'essere umano è di per sé stesso aperto al regno di Dio. La nostra natura è strutturata in modo da essere orientata verso il valore regno di Dio in cui si raggiunge la pienezza, anche nella libertà di scelta.

Quando questo non avviene rimane in noi un fondo di vuoto che non sappiamo come riempire e l'esperienza del vuoto interiore può con-

durre a conseguenze nefaste. E allora c'è da domandarsi quale è il valore che può riempire questo vuoto. Al profeta Geremia che chiedeva perché la sua piaga non voleva guarire, il Signore rispose che doveva convertirsi. I giovani, ha affermato monsignor Luigi Pezzuto, nella sua omelia ai giovani, sono nella posizione più vantaggiosa per effettuare il cambiamento perché hanno l'inquietudine che mette in moto tutte le energie: se si lavora il terreno della propria persona il Signore non mancherà di riempire il vuoto interiore. Nello stupore dell'amore di Dio, pieni di gioia, scopriranno che quello che facevano prima del suo regno non aveva alcun senso. È necessario procedere verso una scelta definitiva del regno di Dio, optare per Gesù sorgente di gioia e unico a poter donare letizia e con cuore libero e gioia lasciare ogni cosa per seguire il Signore.

M. L.

**Nuova Immobiliare srl**

*prossima apertura*

Nuova Immobiliare srl  
Via del Gallitello, 271 - 1° Piano Int.2 - Potenza

DALL'AUTORE DE "LA MONETA DI SATANA E "CHE COS'È IL SIGNORAGGIO BANCARIO"

COSIMO MASSARO

**ATTACCO ALLA CIVILTÀ CRISTIANA**

COME DIFENDERE I VALORI DELL'OCCIDENTE

PREFAZIONE DI GIULIANO GUZZO

edizioni **Si**



# Un fondo sovrano per la Basilicata. Piano intrigante ma pieno di incognite

“In joint-venture con Shell, Eni ha versato circa 2 miliardi di € per le sue attività in Basilicata, dal 1998 al 2016”. Il dato è scritto chiaramente sul sito ufficiale dell'Eni e risulta essere un cifra molto consistente se parametrata ad una regione di nemmeno 600 mila abitanti. Parliamo di una media di circa 108 milioni di € all'anno che finora, nonostante i vari procedimenti giudiziari, ostacoli burocratici e critiche, ha permesso alla Basilicata di coprire tutte le sue spese laddove gli altri proventi incamerati non erano sufficienti. “Tesoretto” annuale che considerando le stime di medio-lungo periodo sul prezzo del petrolio e le nuove aree che entreranno in produzione a Corleto è destinato ad aumentare. Se poi queste stime dovessero essere confermate dai fatti, in futuro la Basilicata avreb-

be a disposizione una cifra molto più alta che ha spinto alcuni a pensare all'ambiziosa idea di istituire un fondo sovrano (SWF usando l'acronimo degli addetti ai lavori) sul modello del “Government Pension Fund” in Norvegia o dell’ “Abu Dhabi Investment Authority” negli Emirati Arabi tanto per citarne alcuni dal patrimonio più ampio. Idea intrigante cui fa eco anche l'articolo di L. Ierace pubblicato sul Sole 24 Ore del 7 agosto scorso. Il piano è indubbiamente allettante ma nasconde almeno due incognite. Da un lato trovare un team di managers tanto lungimiranti quanto capaci per amministrare questi capitali. Dall'altro garantire la costante disponibilità di consistenti capitali per poter costruire un piano d'investimento di lungo termine. Per la loro struttura, i SWF sono

veicoli di investimento costituiti normalmente da Stati o altri enti pubblici che, avendo un'eccedenza di risorse, le trasferiscono nella disponibilità del fondo il quale a sua volta ha la “forza” economica di realizzare più remunerativi investimenti in azioni, grandi progetti immobiliari, infrastrutture o innovative e strategiche società. L'intento è quindi quello di usare questo veicolo finanziario per gestire in maniera più efficiente la ricchezza garantendo, a seconda del fine principale di coloro i quali lo hanno costituito, una maggiore remunerazione del capitale, una più longeva stabilità economica nell'area di origine del SWF o un più ampio sviluppo infrastrutturale ed industriale. Gli SWF risultano essere così uno dei pochi modi per contrapporsi o perlomeno equilibrare lo strapotere eco-

nomico ed i fini prettamente di lucro dei grandi investitori globali. Se questi sono tipicamente i “macro” obiettivi, gli amministratori di un ideale “Fondo Sovrano Lucano” dovrebbero essere non solo tecnicamente preparati per effettuare le scelte più proficue ma anche messi in una condizione di autonomia rispetto alle logiche elettorali per poter giocare un altro importante ruolo che ha fatto accrescere la loro popolarità come veicolo di investimento, ossia garantire un corretto bilanciamento tra l'interesse pubblico e quello privato delle aziende. Chiarito il punto interente alla governance del fondo, l'altra incognita è relativa alla reale capacità della Basilicata di generare un flusso costante verso il fondo di capitali. Questa condizione si può verificare solo se la Regione e tutti gli enti pubblici

da essa economicamente dipendente siano finalmente in grado di coprire stabilmente negli anni le spese correnti, o almeno la gran parte di esse, con tutti gli altri proventi differenti dalle royalties. Solo raggiungere questa condizione ottimale garantirebbe che una cospicua parte delle royalties possa essere destinata ad un fondo con l'ambizioso target di costruire un futuro economico ed industriale migliore per una Regione che oggi non riuscirebbe ad essere autonoma senza beneficiare dei proventi prodotti dalle estrazioni.



Giovanni Arbia

## “L'occhio del fotografo... alla scoperta di Miglionico!”

“L'occhio del fotografo... alla scoperta di Miglionico!” è un opuscolo realizzato durante l'anno scolastico 2017-2018 dagli alunni della classe IV A della Scuola Primaria di Miglionico insieme alle insegnanti Enza Dambrosio Clementelli, Silvana Grieco Giusy Marano e Rosa Varuolo, in seguito alla partecipazione al Progetto di attività di educazione ambientale proposto dal Centro di Educazione Ambientale “Mario Tommaselli” di Matera.

Il Progetto mirava a concentrare l'attenzione dei bambini sulle peculiarità geografiche, storiche e artistiche della loro comunità, attraverso un percorso “fotografico storico”. Alle due lezioni in classe, in cui sono stati forniti i primi suggerimenti per imparare ad osservare

con “occhio diverso” e a fotografare in maniera corretta, sono seguite due uscite didattiche nel centro storico di Miglionico, per “scoprire



le bellezze del proprio paese anche attraverso le foto scattate dagli stessi bambini che hanno sperimentato come orientarsi, utilizzando bussole e piantine, come dei

veri “turisti”.

Il lavoro è incentrato sullo studio di elementi del territorio e organizzazione delle conoscenze attraverso

fotografie, disegni, testi, filastrocche e poesie e affronta la tematica del proprio paese, Miglionico, da più punti di vista, per far conoscere il territorio e formare una

sensibilità verso la tutela e valorizzazione del nostro patrimonio artistico, culturale e ambientale. Un lavoro interessante che avvia gli alunni a costruire la propria identità culturale come presa di coscienza della realtà in cui vivono e a potenziare la capacità di strutturare percorsi metodologici-didattici unitari con il concorso di più discipline. In tal modo i bambini vivono concretamente il concetto di cultura non solo relativamente ai prodotti intellettuali, ma inteso come insieme dei modi di vita, di usi e costumi dell'ambiente sociale, valorizzando nel contempo il patrimonio personale e sociale del territorio in cui vive. Il progetto ha messo in condizione i bambini di individuare quella memoria collettiva vivificando il rap-

porto tra presente e passato e individuando il modificarsi del paesaggio e il graduale e continuo intervento dell'uomo.

Pensare alla scuola nel suo territorio ed elaborare un progetto significa tener conto di ogni bambino nella sua dimensione affettiva, emozionale e cognitiva. Questa è la scuola che viene direttamente chiamata in causa nella promozione del territorio come principale ed essenziale agenzia educativa. Bravi.



Margherita Lopercolo



# Sulla constatazione del pregiudizio

Spesso giudichiamo le scelte altrui senza porci troppe domande riguardo tali scelte, a volte è più semplice definire razzista una persona piuttosto che analizzare la situazione attuale, eppure guardandoci intorno non è difficile constatare la situazione di degrado che sta vivendo il nostro Paese; attenzione però la colpa non è soltanto di chi arriva dall'esterno come spesso si fa credere ma la colpa è soprattutto di chi da sempre ci vive indifferente. Si fa molto spesso peso sul passato, gli anni appunto in cui i maggiori immigrati erano gli italiani, eppure nessuno si è mai chiesto come fossero trattati anche loro se come ospiti o come un pacco da ri-

spedire al più presto. A volte dovremmo attenuare le colpe di entrambi i colpevoli di chi indifferente vive qui da sempre e chi ancora più indifferente entra a far parte del nostro Paese, entrambi sono colpevoli della stessa indifferenza, tutti noi dovremmo constatare le situazioni del nostro Paese e di chi vuol entrare a farne parte, si sa il crimine lo può commettere chiunque, ma impostare una miglior vigilanza non fa mai male sia nei confronti dell'italiano che dello straniero. E se a volte si tende a porre un limite all'entrata degli immigrati lo si fa eventualmente per prevenire una situazione di disagio economico, leggendo i vari post su facebook

o su qualsiasi altro sito web noto che anche gli italiani si adattano a qualsiasi forma di lavoro e molto spesso sottopagato, quindi prima di definire che vengono qui a fare i lavori sporchi che gli italiani si rifiutano di fare bisogna prima constatare ogni tipo di situazione perchè in momenti come questi di crisi anche l'italiano si adatta come anche l'italiano è stato un immigrato e come anche esso non è sempre stato ben accettato. Non bisogna fare di tutta la zucca un fascio, tutto va analizzato in ogni istante della vita, perchè tutto muta, anche le persone, i loro atteggiamenti, la loro situazione, il loro stile di vita, l'essere umano va trattato come tale e per una

migliore convivenza bisogna soddisfare i bisogni primari di tutti e trovare degli accordi che non soddisfino solo chi entra a far parte del Paese ma anche chi da anni vive qui in una maniera disumana, bisogna aiutare dentro e fuori il nostro territorio e prima ancora di accogliere chiunque bisogna constatare che ci sia la possibilità di offrirgli una vita degna di un essere umano è ancor peggio accettare degli immigrati e saper di non poter affrontare le spese per poterli far vivere dignitosamente o ancora sapendo che chi vive già nel territorio ogni giorno viene lasciato morire perchè indifferentemente non viene aiutato dallo Stato piuttosto che dopo eventuali

cure o emergenze li si rifiuti solo perchè tutto ciò appena elencato viene a mancare. Non è razzismo ammettere di non poter offrire loro una vita dignitosa e che a volte bisogna salvaguardare anche chi già fa parte del territorio perchè ripeto la situazione economica del nostro Paese non è delle migliori e prima di porre ulteriori accuse riflettere sulle cause di tali scelte. La mia è un'opinione che non ha nessun scopo di accusare ma per lo più ha lo scopo di far riflettere perchè avere pregiudizi si può, ma a volte bisogna anche saperli superare.

Rossella Masullo

## PECCATI DI GOLLA

## La Torta alla Zucca

La Torta alla Zucca è un dolce squisito, tipico del periodo autunnale, preparato con la zucca cruda fresca nell'impasto, un ingrediente che rende la Torta di zucca, soffice e buonissima!

### INGREDIENTI

- Quantità per 6 persone - 1 stampo da 18 cm
- 125 gr di polpa di zucca cruda
  - 140 gr di farina '00
  - 60 gr di mandorle pelate tritate finemente
  - 50 ml di olio di semi
  - 40 ml di latte
  - 115 gr di zucchero semolato
  - 2 uova grandi
  - 10 gr di lievito in polvere per dolci (poco più di 1/2 bustina)
  - buccia grattugiata di 1 arancia
  - 2 cucchiaini di Rum scuro
  - 1 pizzico di sale
  - zucchero a velo per completare

### PROCEDIMENTO

Tagliate la zucca a pezzettini e inseritela in un mixer insieme all'olio e al latte fino ad

ottenere una purea vellutata e priva di pezzettini.

In una ciotola montate gli albumi a neve con 1 pizzico di sale e 2 cucchiaini di zucchero.



In un'altra ciotola, montate i tuorli con il resto dello zucchero e la buccia dell'arancia. Unite i tuorli ben spumosi al composto, insieme al liquore e aggiungete subito dopo gli albumi, mescolando bene.

A parte, mescolate la farina con le mandorle, precedentemente polverizzate in un mixer e il lievito setacciato.

Incorporate le i farine e versate l'impasto nella teglia imburrata ed infarinata.

Cuocete in forno ben caldo a 170° per circa 30 - 35

minuti...e controllate sempre con lo stecchino.

Provatela!  
Alla prossima!



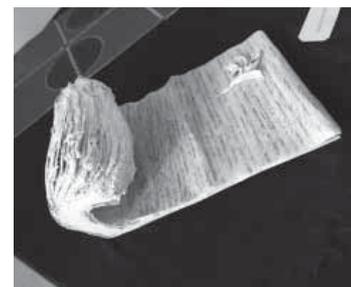
Antonella Donadio

## Mostra internazionale del libro d'artista

Si è svolta a Irsina, dal 19 al 24 agosto, la mostra internazionale del libro d'artista dedicata a Rabindranath Tagore, vincitore del Premio Nobel per la letteratura nel 1913.

È stata ideata e curata dal Presidio del libro -Archivio del libro d'artista Verbama-

taneo e dà vita ad una cultu-



ment di Sannicola (Lecce).

L'interpretazione artistica della vasta produzione saggistica e poetica del poeta-pensatore-drammaturgo-filosofo indiano Tagore ha coinvolto 80 artisti italiani e stranieri. Si tratta di un lavoro moderno e innovativo che riflette l'idea di cultura di Tagore: la cultura è multiforme e una mente speciale e creativa ispira gli altri in modo spon-

ra rinnovata. Secondo Tagore il significato della cultura ha più facce attraverso cui l'anima umana viene elevata ad un livello più alto, esattamente come un metallo è derivato dal suo minerale grezzo.

La mostra, di straordinaria bellezza e originalità, è stata ospitata nella bellissima sala del piano superiore dell'ex convento di San Francesco: libri d'artista realizzati con diverse tecniche pittoriche e con l'utilizzo di svariati materiali. Un altro tassello importante nella vita culturale di uno dei borghi più belli d'Italia.

M. L.



## Genzano, alla Cavallina con "Alla Bua" Tarantella indiavolata per una notte

Il 24 agosto scorso, si è svolta la sesta edizione di "Tra Tarantella e Taranta", festival di musica etnica che, come ogni anno, ha riscosso un



grande successo. Migliaia di genzanesi, tra cui molti rientrati dall'estero, hanno affollato la Fontana Cavallina, fra musica, stands eno-gastronomici e mostre.

Quest'anno è stato dedicato al Salento, con un nome di prestigio internazionale, gli "Alla Bua", uno dei gruppi più importanti della cultura mediterranea.

"Alla Bua" era una locuzione

utilizzata dagli anziani del Sud Salento (nelle osterie di Alliste e dintorni) per accompagnare i canti di lavoro o d'amore" spiegano i fondatori del grup-

po. Il significato etimologico sembrerebbe provenire dalla lingua greca (dialetto antico tutt'oggi parlato nella zona del Salento, detta Grecia). Fondato nel 1990, il progetto "Alla Bua" ha rappresentato più volte l'Italia nel mondo,

Negli ultimi anni, infatti, gli Alla Bua sono stati ospiti della città di Sofia (Bulgaria), alla Georgetown University di Washington DC USA, al

Golden Ring Hotel di Mosca alla Fiera Fashion Industry di San Pietroburgo e, ancora, alla Fiera Cino-Italiana, a Guangzhou (Canton).

Ad aprire il concerto è stato Lo Muto, giovane cantautore genzanesi, noto per lo spessore artistico e culturale delle sue composizioni. Fra gli ospiti, Sergio Santalucia, vero e proprio guru della cultura musicale lucana, in coppia con il mandolino di Massimo Duino, il maestro Graziano Accinni, Giò Didonna e Danilo Vignola che, quest' anno, hanno

collaborato con la EthnoPunk, all'organizzazione dell'evento. Il concertone sul palco e tante altre esibizioni in altri punti del paese, hanno ben allietato la famosa Fontana Cavallina di Genzano, fra le settanta più belle d'Italia. Per una notte di pura magia.

Danilo Vignola

## 50 anni di musica, 25 album, 300 canzoni

### Disco d'Argento per la carriera a Mimmo Carlomagno

Brillavano mille stelle, la sera del 2 agosto, nel terso cielo di Lauria. Un'altra stella saliva silente, tra gli applausi, verso il palco d'onore, allestito per lui, per Mimmo Carlomagno, cantautore di Cogliandrino, per ricevere il Disco d'Argento, per i primi 50 anni di carriera. Ad attenderlo, Mariapaola Vergalito, direttrice del sito La Sirtide, regina del Web ed Mario Lamboglia, direttore de L'Eco di Basilicata, per intervistarlo. Sul palco anche Silvano Marchese, Francesco Rizzo, Pino Gioia e Emidio, figlio di Mimmo. Tutti co-protagonisti della vita artistica di Carlomagno. Mimmo, tra la benedizione della Madonnina e di Padre Lentini, dopo varie peripezie, produce "Dolce Paese", il suo primo disco, dedicato al borgo natio. Seguono altri successi dialettali e poi "Lucanella", una canzone che sa di profumo di terra, di amore e passione, che esplose, tanto che, ancora oggi, il suo video, con la bella Marilena Alagia, spopola. Carlo-



magno, quarto figlio di una felice coppia di contadini, non potendo studiare, ha trovato nella musica la sua fortuna, ma senza lasciarsi coinvolgere dal mondo dello spettacolo. Ha preferito sempre volare basso, sfiorare le sue dorate spighe di grano, i tralci della sua vigna, il verde della sua campagna, la sua Lucania, per la quale canta e si dispera. Mimmo, usignolo di Temparossa, ora è tempo di gioire e festeggiare, dopo tanti sacrifici. Fallo senza timore e con la Famiglia attorno, mentre il fragore degli applausi si leva forte dalla piazzetta San Nicola. Tutto per te.

G L.



ASSICURAZIONI

VINCENZO D'ACUNTO

E-mail: vincenzodacunto@virgilio.it

Via Roma, 30  
CALVELLO (Pz)  
Tel. 0971 920013

Via del Gallitello, 291  
POTENZA  
Tel. 0971 26415

## Taranto. Associazione Culturale Presenza Lucana I misteri dell'universo spiegati da Cosimo Resina

Un fatto raro, che si ripeterà tra circa ottant'anni, ci ha dato la possibilità di ammirare lo spettacolo di eclissi totale di luna, la più lunga del secolo, con milioni di persone riversate per le strade ad ammirare lo spettacolo.

A Taranto, anche per l'assenza di nuvole, tutti gli astrofili sono stati con lo sguardo verso il cielo, per assistere a un fenomeno unico di 103 minuti, con la Luna che, in poco tempo, cambiava colorazioni da incanto.

Ho preso spunto da questo grande evento, per evidenziare alcuni dati tratti dalla biografia e ricerca dello scienziato Stephen Hawking, recentemente scomparso.

Possiamo definire il fisico Hawking il più grande cosmologo del nostro tempo, che, uomo di stelle, ha fatto una serie di scoperte intriganti e inquietanti.

• Perché ci sono e cosa sono i buchi neri?

• Da dove nasce l'universo?

• Cosa ci resta da capire dello spazio, del tempo?

• Cos'è la materia, in quale direzione si muove il futuro?

Stephen Hawking è uno degli scienziati che, con genialità e umiltà, ha fatto capire, con migliaia di pubblicazioni, come davvero viviamo in una realtà apparente, completamente

diversa da quella esistente, che potremmo, realmente, conoscere, se avessimo la possibilità di viaggiare nello spazio.



Lo spazio in cui ci muoviamo e il tempo che scandisce la nostra esistenza, sono più complessi di quanto non si pensi. Ci abituiamo dalla nascita a vedere e considerare ciò che ci circonda in modo stabile e immutabile: nulla di più sbagliato. Questo modo di vedere è un pregiudizio di cui l'umanità è rimasta prigioniera per millenni.

Nel corso dei secoli sono stati molti gli errori fatti e dopo, per fortuna, corretti.

• Si pensava che la Terra fosse piatta.

• Che fosse ferma al centro del mondo.

• Che l'universo fosse piccolo e sempre uguale.

• Che gli uomini fossero una stirpe a parte, senza parentele con gli animali.

"Abbiamo poi imparato che ci sono le stelle, le galassie, pro-

babilmente più Universi, vari tipi di particelle, onde spaziali, la relatività di Einstein, la Meccanica quantistica, i buchi neri di Hawking, ecc.". (Cosimo Resina)

E' la trattazione di questi temi che ci fa accorgere di quanto, l'essere umano sia piccolissimo. In effetti, ogni cosa che tocchiamo e dove viviamo è esageratamente piccola, rispetto allo spazio globale che ci ospita, all'estensione dell'Universo. "E' sufficiente riflettere che nel solo nostro universo esistano 100/200 miliardi di Galassie e che ognuna contenga, almeno, 100 miliardi di stelle. La nostra Galassia contiene 200 miliardi di stelle, organizzate in una grande spirale di centomila anni luce di diametro" (C.R.) E' importante sapere che quando osserviamo un corpo celeste distante, dalla Terra, un milione di anni luce, significa che quel-



la Stella, quel Pianeta, quella Galassia ci appare non com'è ora, ma com'era un milione di anni fa.

Questo è un esempio che ci fa capire due aspetti del mondo.

• Il nostro essere infinitamente piccoli,

• Il vivere in una realtà che non è quella che ci appare.

La scienza è un viaggio continuo, di cui non si scorge la meta.

"La disciplina scientifica nasce dalla meraviglia di fronte all'insolito, all'inatteso, che dopo anni diventa normalità, quotidiano".

"E' un fatto che più scopria-

mo e più ci rendiamo conto che quello che ancora non si conosce è più di quanto si è già capito".

La relazione, tenuta presso l'Associazione Culturale Presenza Lucana di Taranto, dal prof. Cosimo Resina, (Docente Universitario e divulgatore scientifico), così come accade da alcuni anni, è un viaggio affascinante attraverso la mente di Hawking, per capire sia l'uomo, sia lo scienziato e ciò che oggi possiamo sapere delle sue ricerche. Moltissimi sono stati gli spunti per una relazione di qualità.

Michele Santoro

La Grande Lucania Business - comunicazione e servizi da un'idea di "Antonio Ciancio"

mensile di informazione e annunci  
La Grande Lucania Business

Registrazione:  
Tribunale di Potenza n.438 del 13/09/2013

Editore:  
"I.S.E.C." srl  
Vai del Gallitello, 281 - 85100 Potenza

Direttore Responsabile:  
Rocco Rosa

Realizzazione Grafica  
PUBBLI PRESS SRL  
Via della Tecnica, 24 - 85100 Potenza - Tel. 0971/469458 - Fax 0971/449187

Modalità di diffusione:  
Distribuzione gratuita c/o punti cortesia su tutta l'area della Basilicata

Pubblicità:  
Antonio Ciancio - Cell. 338-30.10.953

Tariffa pubblicitaria Euro 45,00 a modulo - Stampa: SESTA srl (Bari)

\*Qualsiasi rapporto con il periodico "La Grande Lucania Business" NON costituisce alcun rapporto di lavoro bensì una semplice collaborazione non retribuita.

**SECURITY DEPARTMENT**  
"IL NOSTRO SUCCESSO è la VOSTRA SICUREZZA"

Richiedi un preventivo

Pronto Intervento H24  
**800 40 10 10**  
Chiamata gratuita

**OBBIETTIVO SICUREZZA!** Sicuri di essere al sicuro?

- VIGILANZA ARMATA
- PATTUGLIAMENTO-PRONTO INTERVENTO
- VIDEOSORVEGLIANZA IN H24 365 GG L'ANNO
- RADIO ALLARME
- TRASPORTO E SCORTA VALORI
- SECURITY PER EVENTI

PROGETTI e SOLUZIONI per la tua SICUREZZA

Sede Legale:  
Via Umberto I, 22 - Anzi (PZ)  
Uffici Amministrativi  
☎ 0971 96 27 06  
Centrale Operativa  
☎ 0971 96 28 00  
E-mail: info@securitydepartmentsrl.it  
Sito web: www.securitydepartmentsrl.it



CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO  
**KOS**  
DIAGNOSTICA E PREVENZIONE



**MEDICI DEL CENTRO MEDICO KOS**



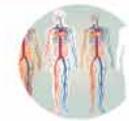
ALLERGOLOGIA



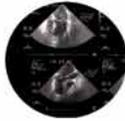
ANATOMIA  
PATOLOGICA



ANDROLOGIA



ANGIOLOGIA  
FLEBOLOGIA



CARDIOLOGIA  
ARITMOLOGIA



CARDIOCHIRURGIA



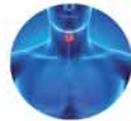
CHIURURGIA PLASTICA  
ED ESTETICA



DERMATOLOGIA  
TRATTAMENTI LASER



DIETOLOGIA



ENDOCRINOLOGIA



FISIATRIA



FISIOTERAPIA ESTETICA



GASTROENTEROLOGIA



GINECOLOGIA  
E OSTETRICIA



IGIENE E MEDICINA  
PREVENTIVA



MEDICINA ESTETICA  
TRATTAMENTI  
LASER



MEDICINA  
INTERNA



NEUROLOGIA  
ELETTROMIOGRAFIA



NEUROCHIRURGIA



NEUROPSICHIATRIA  
INFANTILE



OCULISTICA



ORTOPEDIA



OSTEOPATIA  
FISIOTERAPIA



OTORINOLARINGOIATRIA



PEDIATRIA



PNEUMOLOGIA



RADIOLOGIA



REUMATOLOGIA



RIANIMAZIONE  
ED ANESTESIA



TERAPIA DEL DOLORE



UROLOGIA

**ATTIVITÀ STRUMENTALI**

- **Trattamenti laser di:**
  - Medicina Estetica
  - Dermatologia
  - Chirurgia Vascolare
  - Ginecologia
  - Mappatura dei nei
- **Cardiologia**
  - Elettrocardiogramma
  - Ecocardiografia
  - Test da sforzo
  - Holter Cardiaco
  - Holter Pressorio (anche a domicilio)
- **Gastroscopia e Colonscopia** con assistenza anestesiológica a richiesta
  - Breath test per Helicobacter Pylori
  - Breath test per malassorbimento al lattosio
  - Breath test per overgrowth batterico
  - Test rapido per la calicchia
- **Radiologia**
  - Radiologia tradizionale
  - Ortopantografia
  - Mammografia
  - Tac
  - Ecografie internistiche e Polispecialistiche
  - Ecocolordoppler
  - Moc

**ATTIVITÀ SPECIALISTICHE**

- Allergologia
- Anatomia Patologica
- Andrologia
- Angiologia Flebologia
- Cardiologia Aritmologia
- Cardiochirurgia
- Chirurgia Estetica
- Dermatologia Trattamenti Laser
- Dietologia
- Endocrinologia - Diabetologia
- Fisiatria (Fisioterapia)
- Gastroenterologia
- Endoscopia Digestiva
- Ginecologia e Ostetricia
- Diagnostica Prenatale
- Colposcopia
- Isterosalpingografia
- Igiene e Medicina Preventiva
- Medicina Estetica
- Trattamenti Laser
- Medicina del Lavoro
- Medicina Interna
- Nefrologia
- Neurologia/Elettromiografia
- Neurochirurgia
- Oculistica
- Ortopedia
- Osteopatia
- Otorinolaringoiatria
- Pediatria
- Pneumologia/Spirometria
- Radiologia
- Reumatologia
- Infiltrazioni intrarticolari
- Senologia
- Terapia del Dolore
- Urologia

# PRE WIFI INTERNET OVUNQUE

Tel. 0971 471430 Cell.331 2066016 Web: [www.prewifi.it](http://www.prewifi.it)

LA **PRE WIFI**  
TI CONNETTE ANCHE IN  
**FIBRA\***  
IN TUTTA ITALIA  
A PARTIRE DA  
**€ 24,90 AL MESE**

internet e telefonate  
illimitate

\*aree servite

SEDE OPERATIVA  
POTENZA VIA DEL GALLITELLO, 271



## \*\*\* IROCCHI HOTEL



Centro Commerciale Agorà

C.da Santa Loja, Tito scalo - Potenza

Tel: 0971.651029 | Cell: 393.3314296 | E-mail: [info@irocchihotel.com](mailto:info@irocchihotel.com)

[www.irocchihotel.com](http://www.irocchihotel.com)